



LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CALABRESE NEL QUARTO TRIMESTRE 2012 E PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO PERIODO

Realizzato con la collaborazione di

Il rapporto congiunturale, in raccordo con le indagini congiunturali di Unioncamere Nazionale, è stato redatto da un gruppo di lavoro di CAMCOM - Camere di Commercio d'Italia - Universitas Mercatorum, Società Consortile a Responsabilità Limitata, composto da Alessandro Rinaldi, Fabio Di Sebastiano e Marco Pini. L'editing è stato curato da Simona Leonardi.

INDICE

1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE	5
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA E LE COSTRUZIONI	5
1.2 IL COMMERCIO	6
1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI	7
2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CALABRESE	7
2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	7
2.1.1 <i>Il bilancio del quarto trimestre</i>	7
2.1.2 <i>Le previsioni per il quarto trimestre: produzione, fatturato e ordinativi</i>	12
2.1.3 <i>Gli investimenti delle imprese manifatturiere nel 2012</i>	14
2.2 LE COSTRUZIONI	16
2.2.1 <i>Il volume di affari e l'andamento del settore nel terzo trimestre</i>	16
2.2.2 <i>Le previsioni per il quarto trimestre del volume di affari e di medio periodo dell'attività</i>	17
2.2.3 <i>Gli investimenti delle imprese di costruzioni nel 2012</i>	18
2.3 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	19
2.3.1 <i>Le vendite nel terzo trimestre</i>	19
2.3.2 <i>Le previsioni per il quarto trimestre delle vendite e di medio periodo dell'attività</i>	20
2.3.3 <i>Gli investimenti delle imprese del commercio al dettaglio nel 2012</i>	21
2.4 GLI 'ALTRI' SERVIZI	22
2.4.1 <i>Il volume di affari nel quarto trimestre</i>	22
2.4.2 <i>Le previsioni per il primo trimestre del volume di affari e di medio periodo dell'attività</i>	24
2.4.3 <i>Gli investimenti delle imprese degli 'altri' servizi nel 2012</i>	25
ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE TERZO TRIMESTRE 2012	27
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	29
COSTRUZIONI	43
COMMERCIO AL DETTAGLIO	51
'ALTRI' SERVIZI	59
APPENDICE - CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE	67

1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

L'economia italiana ha finito l'anno appena trascorso con il proseguimento della caduta recessiva, vedendo le incertezze che aleggiavano verso la metà del 2012 tramutarsi in un ulteriore deterioramento del ciclo economico nell'ultimo scorcio di anno, sebbene con una intensità in lieve rallentamento.

1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA E LE COSTRUZIONI

La persistenza della debolezza della domanda, in un quadro sempre più dominato da perduranti timori, spiega gran parte della recessione produttiva dell'industria italiana, riflessa in una contrazione della produzione industriale, nel quarto trimestre 2012, del 5,8% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, con uno sguardo al futuro poco ottimistico, vista la contestuale riduzione degli ordinativi del 5,6%. Non troppo distante il calo subito dal fatturato (-5,2% tendenziale). Una dinamica che per tutti e tre gli aggregati si dimostra in lieve decelerazione, considerando che nel terzo trimestre le flessioni tendenziali hanno sfiorato i 7 punti percentuali. Inversione di tendenza invece contraddistingue l'evoluzione delle vendite estere, tornate in area positiva nell'ultimo trimestre dello scorso anno (+1% tendenziale) dopo la leggera flessione registrata nel terzo trimestre (-0,5%).

Nel solco della recessione, è la piccola impresa (1-49 dipendenti) a soffrire di più, dovendo fare i conti con flessioni produttive, così come di fatturato, al di sopra dei 7 punti percentuali (rispettivamente, -7,6 e -7,3%) – mentre nel caso della medio-grande impresa si oscilla tra i -3 e i -4 punti –, con una ulteriore accentuazione nel caso dell'artigianato, dove le contrazioni sono scese attorno ai 9 punti percentuali (produzione: -9,1%; fatturato: -8,7%).

Due spaccati imprenditoriali che invece sono accomunati dall'aver tratto benefici dalla domanda estera in egual misura, per effetto di un aumento tendenziale delle esportazioni, tanto per la piccola quanto per la medio-grande impresa, dell'1% nel quarto trimestre 2012.

Ancora in profondo 'rosso' le imprese meridionali, avendo visto ridursi 'in doppia cifra' nell'ultimo trimestre dello scorso anno sia la produzione che il fatturato (rispettivamente, -11,5 e -11,1% in termini tendenziali), non potendo contare nemmeno sulla domanda estera, data la riduzione delle vendite oltre confine dell'1,7%.

Dall'ultimo trimestre del 2012, le imprese industriali guardano con pessimismo il primo di quest'anno, anche solo pensando al negativo saldo (-18 punti), tra la quota di imprese che prevedono aumento della produzione e la quota di quelle che ne prevedono una riduzione. Come prosecuzione della dinamica registrata nell'ultimo trimestre dello scorso anno, le piccole imprese

si attendono un inizio di anno ancora più difficile (saldo -28, mentre per le medio-grandi imprese è pari a -6), che diventa addirittura più 'nero' per quelle specificatamente artigiane (-33). Di pari passo, le imprese industriali meridionali, per le quali la quota di 'pessimisti' supera quella degli 'ottimisti' di ben 25 punti, si dimostrano più in difficoltà di quanto avviene nella media nazionale, contraddistinte da un lieve ottimismo solo con riferimento alle vendite estere (saldo +1) e con esclusivo riferimento alle medio-grandi imprese (+6).

Ancora in piena crisi naviga il settore delle costruzioni, alle prese con una riduzione del volume di affari del 10,7% registrata nel quarto trimestre, rispetto allo stesso periodo di un anno prima, che segue peraltro quella del 12,8% subita nel terzo trimestre. E nemmeno tanto positive sembrano essere le previsioni per il primo trimestre del 2013, in virtù di un saldo negativo che vede la quota di pessimisti sopravanzare nettamente quella degli ottimisti (-41 punti); e ancora di più (-46 punti) tra le piccole imprese – sempre del settore delle costruzioni – rispetto a quelle con 50 dipendenti e oltre (-7). Quest'ultime, fra l'altro, si differenziano anche per vedere un futuro di medio-termine più roseo, alla luce di un saldo positivo sulle aspettative dell'attività a dodici mesi positivo di ben 20 punti, a differenza delle piccole imprese, per le quali il saldo resta ancora negativo (-13).

1.2 IL COMMERCIO

Le debolezze che ancora prevalgono nel mercato del lavoro, riflesse in una discesa del numero di occupati accentuatasi nell'ultima parte dell'anno, contestuale all'ascesa del tasso di disoccupazione, insistono sulle capacità di spesa delle famiglie, sempre più ridotte ai minimi termini. Infatti, se le imprese industriali l'ultima parte dell'anno hanno quanto meno conosciuto un lieve rallentamento del ciclo recessivo, quelle del commercio non hanno visto alcun segnale di allentamento, visto che le vendite nel quarto trimestre del 2012 si sono contratte dell'8,4% su base tendenziale, ripetendo sostanzialmente la stessa performance registrata nel terzo trimestre (-8,3%). Si confermano, anche nell'ultimo quarto dello scorso anno, le criticità della piccola distribuzione non organizzata, sia *food* che *no-food* (rispettivamente, -7,3 e -10,3% le variazioni tendenziali delle vendite), rispetto alla Grande distribuzione organizzata (Gdo, costituita da ipermercati, supermercati e grandi magazzini) che, beneficiando maggiormente del periodo natalizio, riesce a vendere nel quarto trimestre del 2012 tanto quanto del corrispondente periodo del 2011 (-0,1%). La fiacchezza dei consumi sembra diventata una caratteristica trasversale ai territori italiani, alla luce di differenze non troppo marcate tra le flessioni delle vendite registrate nel quarto trimestre del 2012 fra le varie ripartizioni del Paese (in termini tendenziali, si va dal -6,6% del Nord-Est al -9,6% del Meridione, passando per il -8,1% del Nord-Ovest e il -8,5% del Centro).

Secondo le previsioni delle imprese del commercio, quest'anno si aprirà in netto 'negativo', con saldi, tra la quota di operatori del settore che prevedono un aumento delle vendite nel primo trimestre 2013 e la quota di quelli che ne prevedono una riduzione, significativamente negativi: -42 e -39 punti nel caso della piccola distribuzione, ordinatamente *food* e *no-food*; -23 punti nel caso della Grande distribuzione; -38 la media di tutte le imprese del commercio.

1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI

La sempre più precaria situazione reddituale delle famiglie, unita all'arretramento della produzione industriale, si ripercuote anche sulle performance delle attività degli 'altri' servizi che fuoriescono dal commercio. Nel quarto trimestre del 2012 il loro volume di affari si è contratto del 6,7% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, addirittura in misura più profonda rispetto alla flessione subita nel trimestre precedente (-4,8%). In questo caso, esiste una significativa divergenza tra il Meridione (-10%) e il resto del Paese (il valore più basso è il -6% del Nord-Est).

Nonostante le vacanze natalizie, una delle maggiori flessioni del volume di affari (-9% tendenziale) ha riguardato le attività legate al turismo (alberghi, ristoranti e servizi turistici), alle quali si aggiungono quelle affini dei servizi mensa e bar (-10,7%). La ridotta attività industriale può verosimilmente avere contribuito alla contrazione del 7% del volume di affari delle imprese di trasporto, movimentazione merci e logistica, sempre tra le più elevate. Il ruolo sempre determinante dell'high-tech, invece, è rintracciabile nelle minori riduzioni segnate dai servizi avanzati alle imprese (-4,8%) e da quelli attinenti al campo dell'informatica e telecomunicazioni (-2,7%).

Solo segni 'meno' dipingono le previsioni delle imprese degli 'altri' servizi per il primo trimestre di quest'anno. Attorno al saldo medio del settore tra 'ottimisti' e 'pessimisti' pari a -24 punti, si aggirano, a livello geografico, i valori meno marcati del Nord-Est e del Centro (-21 in entrambi i casi) e quelli più accentuati del Nord-Ovest e del Meridione (rispettivamente, -26 e -27). Tra i vari comparti, vedono maggiormente 'nero' quelli che vengono da un quarto trimestre più difficile, corrispondenti alle attività legate al turismo (-33 il saldo tra coloro che prevedono un aumento del volume di affari e la quota di quelli che ne prevedono una riduzione), mensa e servizi bar e di trasporto (-30), movimentazione merci e logistica (-25), accanto alle quali si aggiungono i servizi avanzati (-27).

2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CALABRESE

2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

2.1.1 Il bilancio del quarto trimestre

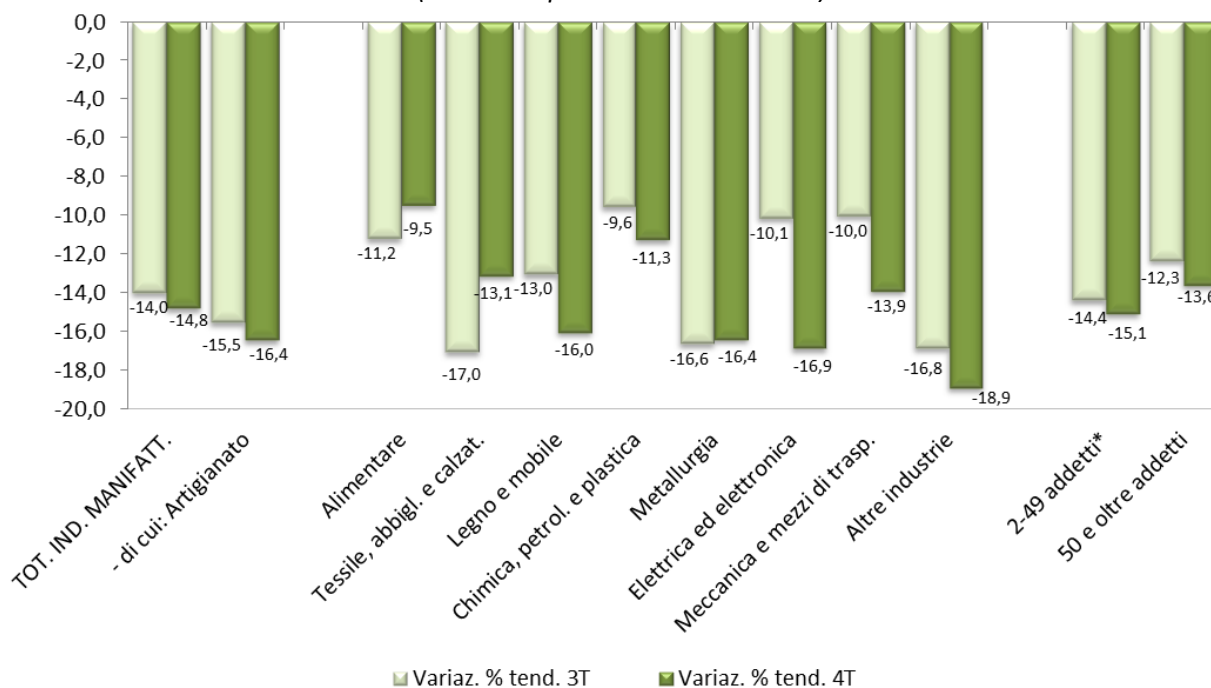
Produzione e fatturato

La persistenza di tutti quei fattori ostativi alla crescita, per certi versi accentuatisi sul finire di anno, hanno trasformato quei timidi segnali previsivi, per l'ultimo scorcio del 2012, di lieve allentamento della morsa della crisi in una intensa prosecuzione della recessione produttiva. Nel quarto trimestre dello scorso anno, le imprese manifatturiere calabresi hanno dovuto segnare un'ulteriore contrazione della produzione del 14,8% rispetto allo stesso trimestre di un anno

prima, che segue quella del 14% subito nel terzo trimestre, sempre in termini tendenziali. Del resto, gli impianti nell'ultimo quarto dell'anno sono stati utilizzati per appena il 70% del loro potenziale effettivo.

Andamento nel terzo e nel quarto trimestre del 2012 della produzione dell'industria manifatturiera calabrese, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa

(variazioni percentuali tendenziali)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Un'attività produttiva, non solo in arretramento, ma che ha fatto fatica anche a vendere, visto che nell'ultimo quarto dello scorso anno il fatturato è calato di ben 15 punti percentuali (-15,1%): una riduzione superiore di oltre 2 punti rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre. Una performance che si sarebbe rivelata ancora più negativa se non fosse stato per la domanda estera, che, seppur eserciti una minima influenza nel territorio calabrese, ha mostrato in ogni caso maggiore tenuta (fatturato estero delle imprese esportatrici: -3,1% tendenziale nel quarto trimestre 2012), anche se in fase di peggioramento rispetto al terzo trimestre (-1,5%).

Si conferma anche nel quarto trimestre del 2012 la pervasività di una criticità che sembra non avere eccezioni tra i settori di attività economica. In Calabria, sono le industrie del legno-mobilia, quelle metallurgiche assieme a quelle elettriche ed elettroniche a subire le flessioni più marcate – tanto produttive quanto di fatturato –, oscillanti tra i -16 e i -17 punti percentuali circa in ordine tendenziale; contraddistinte, peraltro, da andamenti, nella maggior parte dei casi, ancora più negativi rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre.

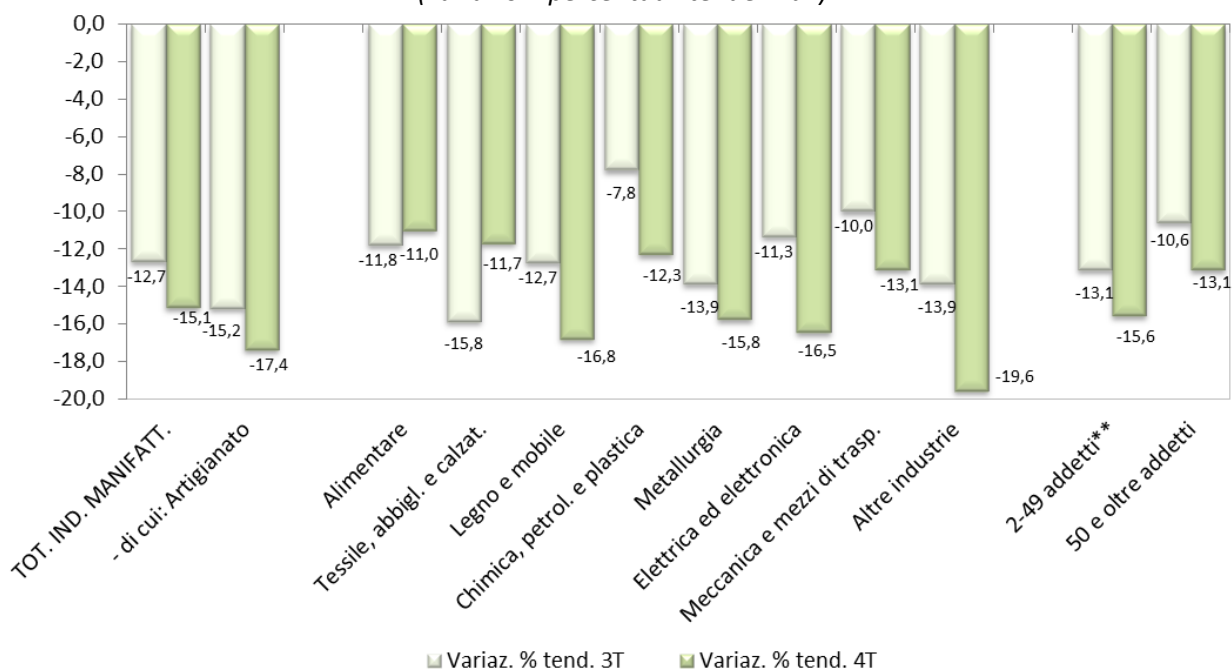
Riescono a contenere leggermente meglio le perdite i due settori della meccanica e mezzi di trasporto, da una parte, e della filiera della moda (tessile, abbigliamento e calzature), dall'altra, alla luce di flessioni tendenziali di produzione e fatturato tra i -12 e i -14 punti percentuali circa, seppur con un distinguo: mentre il primo settore citato ha conosciuto nel quarto trimestre un

ispessimento della recessione (nel terzo le corrispondenti variazioni erano nell'ordine dei -10 punti percentuali), il secondo settore ha conosciuto un minimo rallentamento del ritmo recessivo (nel terzo trimestre le flessioni viaggiavano tra i -16 e i -17 punti percentuali circa).

Sebbene si trovino sempre nel solco della recessione, il settore alimentare e quello che raccoglie il chimico, il petrolifero e le materie plastiche, riescono a contenere nel quarto trimestre del passato anno le flessioni produttive e di vendita attorno ai -10/-12 punti percentuali circa, sempre su base annua.

Un ciclo congiunturale che sul finire di anno continua ad avvolgere sia le piccole (2-49 dipendenti) che le medio-grandi imprese (50 dipendenti e oltre) calabresi, sebbene le prime facciano più fatica a tenere ai duri colpi della crisi, per effetto di riduzioni dell'attività produttiva e di fatturato che nel quarto trimestre oltrepassano i 15 punti percentuali rispetto allo stesso periodo di un anno prima (produzione: -15,1%; fatturato: -15,6%), laddove per le medio-grandi imprese le flessioni si fermano sui circa 13 punti percentuali (produzione: -13,6%; fatturato: -13,1%). Ciò che le accomuna, semmai, è l'accentuazione della perdita produttiva e di vendite subita nell'ultimo quarto dell'anno rispetto a quello precedente, quando le contrazioni sono state del 13-14% circa nel caso delle piccole imprese e dell'11-12% circa nel caso delle medio-grandi.

Andamento nel terzo e nel quarto trimestre del 2012 del fatturato totale* dell'industria manifatturiera calabrese, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Riguardo al fatturato estero, con riferimento chiaramente alle imprese esportatrici, si segnalano le seguenti variazioni percentuali: industria manifatturiera -3,1%; di cui artigianato -0,7%; imprese 2-49 addetti -1,6%; imprese 50 addetti e oltre -14,2%. Infine, riguardo ai settori significativi si registra: industrie alimentari -3,8%; industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto -2,8%.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Le difficoltà della piccola imprenditoria calabrese sono ancor meglio messe in luce dallo spaccato formato da quelle artigiane, che hanno visto ridursi nel quarto trimestre del 2012 la produzione e

il fatturato tra i 16 e i 17 punti percentuali (produzione: -16,4%; fatturato: -17,4%), al di sopra, peraltro, dei -15 punti registrati nel precedente trimestre (rispettivamente, -15,5 e -15,2%).

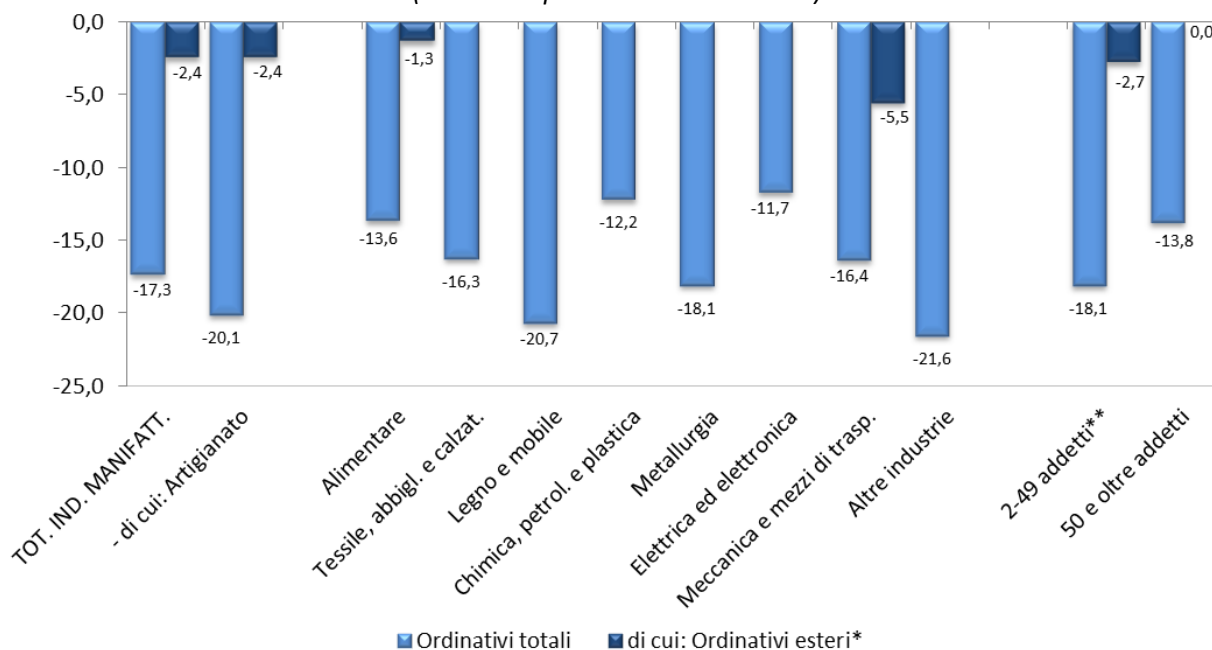
A differenza del terzo trimestre, nel quarto la sfavorevole domanda estera sembra aver deteriorato in misura inferiore le piccole imprese, in virtù di una riduzione tendenziale del fatturato estero al di sotto dei 2 punti percentuali (-1,6%), contro gli oltre 14 punti (-14,2%) registrati per le medio-grandi imprese, che hanno invertito la dinamica evidenziata nel trimestre precedente (+2,9%).

Una recessione produttiva che taglia trasversalmente l'economia calabrese anche dal punto di vista geografico, con tutte le sue province a registrare riduzioni che vanno dal -14,2% della provincia di Cosenza al -16,2% di Vibo Valentia, in termini di produzione; come, dal -14,6% di Reggio Calabria al -16,5% della stessa Vibo Valentia, in termini di fatturato.

Ordinativi: alla base della sostenibilità dell'attività produttiva

Guardando al prossimo futuro sulla base delle certezze di oggi, sembrano prevalere ancora le difficoltà, visto che nel quarto trimestre del 2012 gli ordinativi dell'industria manifatturiera calabrese hanno segnato una flessione tendenziale addirittura superiore a quella registrata nel precedente trimestre (-17,3 contro -12,7% del terzo). Pur mostrando una migliore capacità di resilienza, la componente estera degli ordinativi non ha conosciuto nel quarto trimestre miglioramenti rispetto a quanto successo nel terzo, replicando sostanzialmente la medesima variazione negativa (-2,4% tendenziale in entrambi i periodi).

Andamento nel quarto trimestre 2012 degli ordinativi totali ed esteri* dell'industria manifatturiera calabrese, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Solo imprese esportatrici. Esposti solo i risultati dei settori significativi.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

In presenza di un calo costante della domanda, è inevitabile come si accorcino le settimane di produzione assicurata dalla consistenza del portafoglio ordini esistente, arrivate a fine 2012 per le imprese manifatturiere calabresi a solo circa due settimane e mezzo (2,7), quando nel terzo trimestre erano circa due in più (4,5). Ciò pone chiaramente problemi di sostenibilità futura dell'attività produttiva se non si riprenderà la domanda, perché, dal punto di vista settoriale, fatta eccezione per le industrie elettriche e dell'elettronica – dove sono ancora ben sette le settimane di produzione assicurata –, il massimo di settimane è solo poco più di tre (3,2), riconducibile alle industrie alimentari e a quelle meccaniche e dei mezzi di trasporto, mentre il minimo si incontra nella attività metallurgiche (2,2 settimane), come nel segmento artigiano (2,1), a conferma delle difficoltà della piccola imprenditoria calabrese.

Confermando il trend della produzione, il settore del legno-mobilito e quello metallurgico evidenziano, nel quarto trimestre del 2012, con valori attorno ai -20 punti percentuali, le contrazioni tendenziali più significative degli ordinativi (ordinatamente, -20,7 e -18,1%), oltretutto superiori di diversi punti rispetto a quanto esibito nel terzo trimestre (-13,1 e -11,2%). Anche l'*automotive* si trova a fare i conti con una riduzione significativa degli ordini (-16,2%), dimostratasi, come nel caso della corrispondente produzione, superiore rispetto al terzo trimestre (-9,2%). Il tessile-abbigliamento-calzature non riesce, sempre riguardo agli ordinativi, a replicare il rallentamento del ritmo recessivo che ha conosciuto nel quarto trimestre in ambito produttivo, in virtù di una riduzione degli ordini nell'ultimo quarto dell'anno della stessa entità di quella registrata nel terzo trimestre (-16,3%), tale da non far pensare troppo 'positivo' per l'inizio di anno.

Infine, più ridotte, seppur ancora a doppia cifra, le flessioni degli ordini – sempre nell'ultimo trimestre dello scorso anno in termini tendenziali – che hanno interessato i settori dell'alimentare, del chimico-petrolifero-materie plastiche e, infine, dell'elettrico ed elettronico (rispettivamente, -13,6, -12,2 e -11,7%). Se per i primi due si tratta di una conferma delle più contenute, come visto, flessioni produttive rispetto agli altri settori manifatturieri, per le industrie elettriche ed elettroniche la più circoscritta riduzione degli ordinativi potrebbe far ben pensare un po' più 'positivo' per il futuro a venire, visto che nel quarto trimestre hanno subito un pesante calo della produzione.

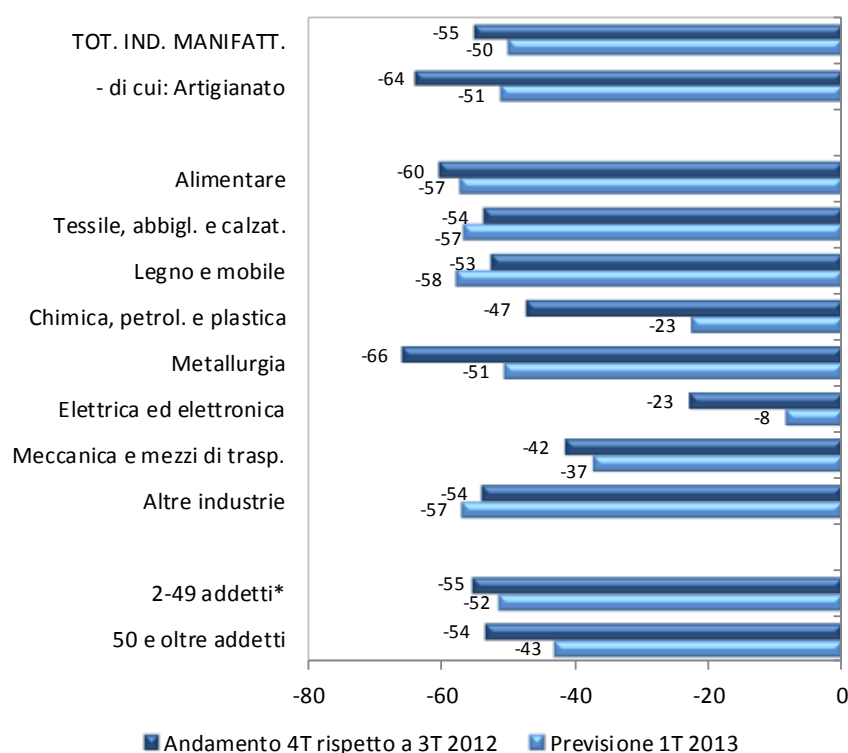
Dal punto di vista della dimensione aziendale, le piccole imprese calabresi sono ancora una volta quelle che si trovano a scontare maggiormente l'avverso ciclo congiunturale, dato il marcato calo degli ordinativi nel quarto trimestre del 2012 di quasi 20 punti percentuali (-18,1%) rispetto allo stesso periodo del 2011 – addirittura superiore di 5 punti a confronto con la corrispondente variazione segnata nel terzo trimestre (-13,2%) –, laddove per le medio-grandi imprese il calo si è fermato poco al di sopra dei 10 punti (-13,8%), grazie anche alla tenuta degli ordinativi esteri.

All'interno della regione, la riduzione degli ordinativi coinvolge tutte le province, con pochissime differenze tra una realtà e l'altra, visto che si va dal -16,7% di Catanzaro al -18,4% di Vibo Valentia.

2.1.2 Le previsioni per il quarto trimestre: produzione, fatturato e ordinativi

In un quadro ancora avvolto da incertezze, in cui sembra che venga rimandato sempre più avanti il momento della ripresa, gli operatori restano ancora poco fiduciosi per l'inizio di quest'anno. In Calabria, sono ben 55 su 100 le imprese manifatturiere che prevedono per il primo trimestre del 2013 una riduzione della produzione, a cui si contrappongono solo 5 su 100 che invece ne prevedono un aumento, facendo scaturire un saldo negativo di 50 punti. Del resto, ciò non è altro che la conferma di un trend ormai assodato da qualche trimestre, se si pensa che, sempre in merito alle valutazioni sull'andamento della produzione (in termini congiunturali), nel quarto trimestre il saldo a consuntivo è stato negativo di 55 punti e nel terzo trimestre di 56 punti.

Andamento della produzione dell'industria manifatturiera calabrese nel quarto trimestre 2012 rispetto al terzo e previsioni per il primo trimestre 2013, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

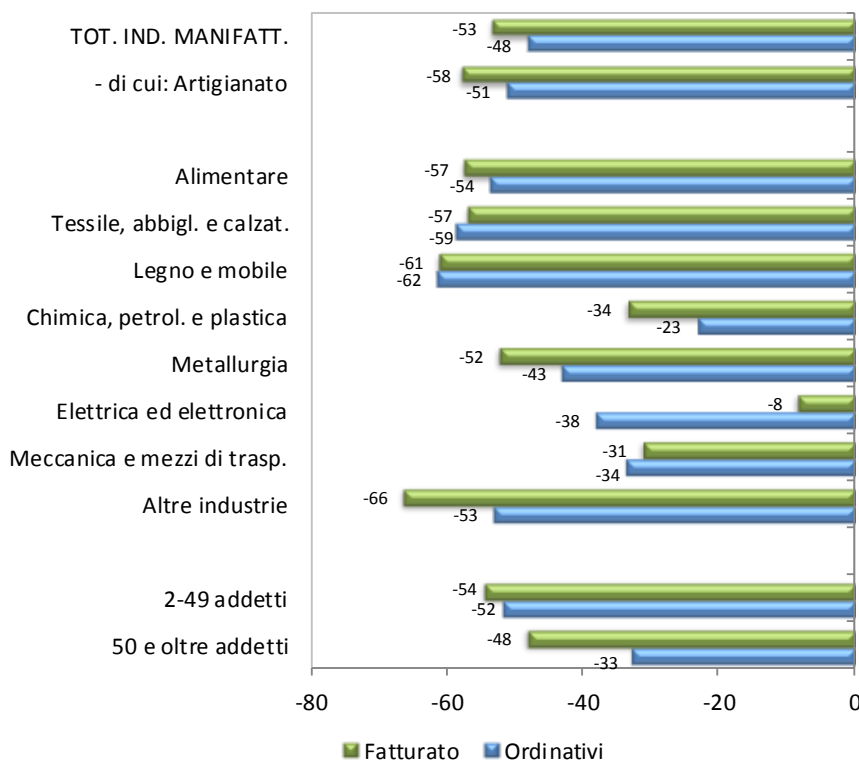
Al pari della produzione, anche il fatturato viene previsto in netto calo nel primo quarto dell'anno, alla luce di un saldo negativo tra 'ottimisti' e 'pessimisti' sempre superiore ai 50 punti (-53), ponendo alla ribalta possibili problemi legati a scarse vendite e, quindi, liquidità.

Sembrano continuare anche nel primo trimestre di quest'anno le difficoltà delle industrie calabresi del legno-mobilito e della metallurgia, alla luce dei marcati saldi negativi tra coloro che prevedono una crescita produttiva e coloro che ne prevedono una riduzione (rispettivamente, -58 punti per il legno mobilito, dove nel caso del fatturato il saldo scende a -61, e -51 per la metallurgia, a cui si affianca il -52 in termini di fatturato). Anche il *made in Italy* più tradizionale e 'leggero',

riconducibile al settore alimentare e della moda (tessile, abbigliamento e calzature), vede piuttosto grigio l'inizio di anno, con una prevalenza dei 'pessimisti' sull'andamento della produzione nel primo trimestre del 2013 rispetto agli 'ottimisti' di ben 57 punti in entrambi i casi; dopo che, peraltro, a consuntivo, la quota degli operatori che avevano indicato un aumento della produzione nel quarto trimestre era inferiore tra i 50 e i 60 punti percentuali rispetto a quella di coloro che avevano denunciato una crescita produttiva (alimentare: -60; sistema moda: -54).

E' l'industria più pesante a riporre maggiore fiducia per il futuro. L'*outlook* per il primo trimestre di quest'anno evidenzia nel caso del settore chimico-petroliero-materie plastiche e in quello della meccanica-mezzi di trasporto saldi tra 'ottimisti' e 'pessimisti' un po' più contenuti, pari, rispettivamente, a -23 e -37 punti in merito alla produzione, oltretutto in miglioramento rispetto ai saldi di consuntivo per il terzo e quarto trimestre 2012, e -34 e -31 riguardo al fatturato. Rappresentando quasi un'eccezione, il settore elettrico-elettronico vede al proprio interno quasi una parità tra coloro che prevedono un aumento produttivo nel primo quarto del 2013 e coloro che ne prevedono una diminuzione (saldo: -8 punti, della stessa entità in merito al fatturato), in netto miglioramento rispetto ai saldi molto più negativi riscontrati nelle valutazioni consuntive dell'andamento congiunturale della produzione nel terzo e nel quarto trimestre (ordinatamente, -79 e -23).

Previsioni per il primo trimestre 2013 relative al fatturato e agli ordinativi dell'industria manifatturiera calabrese, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Continua, in Calabria, a vedere più 'nero' la piccola imprenditoria manifatturiera rispetto alla medio-grande, dal momento che tra le imprese fino a 49 dipendenti i saldi negativi sulle previsioni oltrepassano i 50 punti, riguardo tanto alla produzione (-52 contro -43 delle imprese con 50 dipendenti e oltre) quanto al fatturato (-54 contro -48 per le altre imprese più grandi).

Viaggiando, infine, tra le province, a Vibo Valentia si registra la più netta prevalenza dei 'pessimisti' sugli 'ottimisti', di ben 60 punti (sia per la produzione che per il fatturato), mentre tra le altre realtà locali i saldi negativi oscillano, con specifico riferimento alla produzione, tra il -46 di Cosenza e il -54 di Reggio Calabria.

Criticità che potrebbero dilungarsi anche oltre il primo trimestre di quest'anno, se si pensa al fatto che sono 53 su 100 le imprese manifatturiere calabresi che prevedono una riduzione degli ordinativi ad inizio anno e solo 4 – sempre su 100 – quelle che ne prevedono una crescita, dando vita ad un saldo negativo di quasi 50 punti. Una dinamica, quella degli ordinativi, che potrebbe ripercuotersi sull'evoluzione della produzione nei mesi successivi al primo trimestre del 2013.

In prospettiva, sembra allargarsi la forbice tra il ciclo della piccola impresa manifatturiera e quello della medio-grande, in virtù di una significativa distanza tra i saldi ('ottimisti' meno 'pessimisti') sulle previsioni degli ordinativi nel primo quarto dell'anno: -52 punti per le imprese fino a 49 dipendenti; -33 per quelle con 50 dipendenti e oltre. Rimane sempre il fatto che siamo ancora in presenza di valori negativi, che allontanano sempre più i primi segnali di una possibile inversione del ciclo.

Ciò sembra valere soprattutto per le imprese del *made in Italy* più tradizionale, quali il legnomobilito e il sistema moda, anche nel caso degli ordinativi, dove le previsioni per il primo trimestre di quest'anno sono contraddistinte da una netta prevalenza di coloro che prevedono una flessione (saldi, rispettivamente, -62 e -59 punti), a cui si potrebbe affiancare anche l'alimentare (-54).

La filiera del chimico-petrolifero-materie plastiche e quella dell'*automotive* (includendo anche il settore elettrico-elettronico) evidenziano invece *outlook* sugli ordini per l'inizio di quest'anno un po' meno negativi (i saldi sono tutti al di sotto di -40/-30 punti).

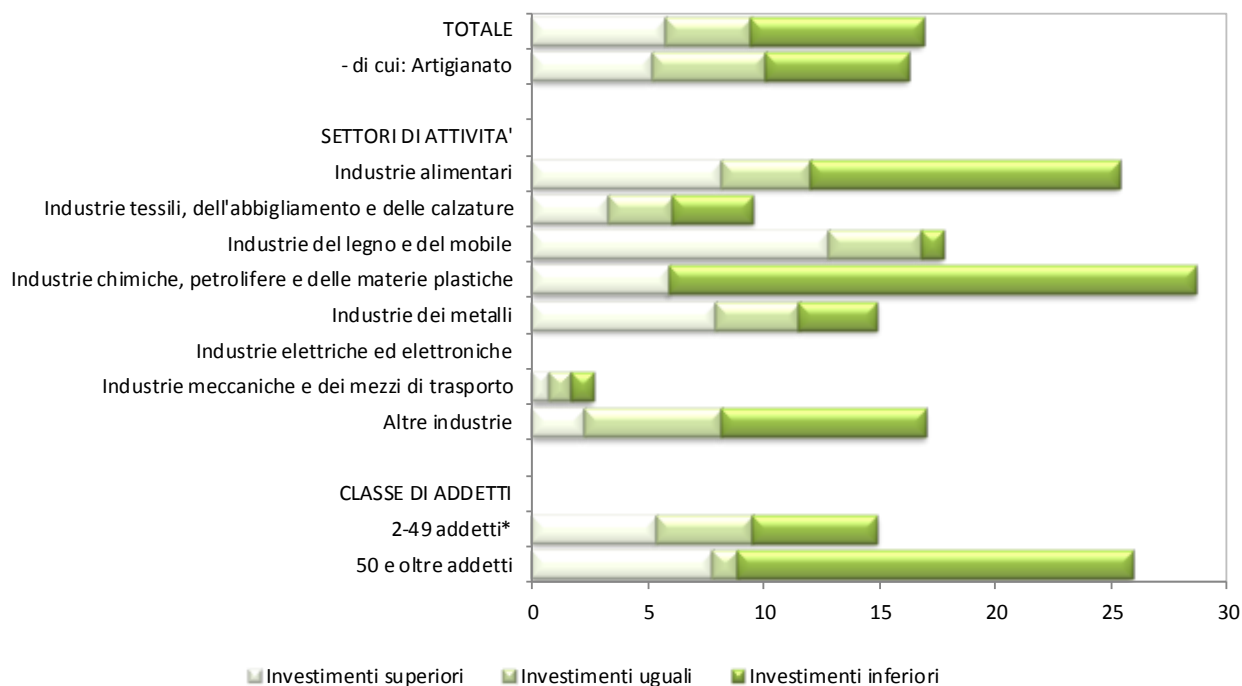
Sebbene l'economia calabrese vanti solo una minima propensione a vendere oltre confine, merita sottolineare come le previsioni sugli ordinativi esteri dimostrino un'apprezzabile tenuta, con ben 83 imprese manifatturiere su 100 che prevedono stabilità ad inizio anno, oltre alle quali esiste perfetto equilibrio tra quelle che indicano aumento e quelle che invece indicano una diminuzione.

2.1.3 Gli investimenti delle imprese manifatturiere nel 2012

Dalla mancanza di una visione che guarda alla ripresa dell'attività produttiva, diviene certamente difficile programmare investimenti che espongano l'impresa alla spesa di somme spesso anche cospicue. Nel 2012, solo il 17% delle imprese manifatturiere calabresi ha realizzato investimenti, soprattutto diretti alla sostituzione di impianti o macchinari esistenti, ma anche di altri nuovi e più innovativi. Impegni di spesa in conto capitale che per 44 imprese su 100 di quelle che hanno

investito sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente e per altre 22 – sempre su 100 – sono stati sostanzialmente della stessa entità; di conseguenza, solo per circa un terzo (34 su 100) delle imprese investitrici l'impegno del 2012 è stato superiore a quello del 2011.

Imprese dell'industria manifatturiera calabrese che hanno investito nel 2012 e andamento degli investimenti rispetto al 2011, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(incidenze percentuali delle imprese investitrici sul totale delle imprese e composizioni percentuali)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tra i settori di attività, l'industria chimico-petrolifera-materie plastiche è quella che ha mostrato la più elevata propensione ad investire (il 29% delle imprese), anche se l'80% delle relative imprese investitrici si è impegnata meno che del 2011. Apprezzabile anche il quarto (25%) degli operatori dell'alimentare che hanno investito durante il corso dell'anno passato, dei quali quasi la metà (47%) ha investito nel 2012 di più, o in egual misura, rispetto al 2011.

Se i settori del sistema moda (tessile, abbigliamento, calzature), del legno-mobilia e della metallurgia hanno mostrato scarso interesse ad investire (tra il 10 e il 18% circa), quelli legati all'elettrico-elettronico e alla meccanica e mezzi di trasporto vi hanno praticamente rinunciato.

Visti da un'altra visuale, gli investimenti hanno interessato maggiormente la medio-grande impresa (il 26% ha investito nel 2012), grazie anche alla diversa dimensione in grado di sfruttare importanti economie di scala, rispetto alla piccola impresa, alle prese, come visto, con più profonde difficoltà congiunturali. Tant'è che mentre le imprese con 50 dipendenti e oltre hanno prevalentemente investito nell'introduzione di impianti e macchinari innovativi, quelle fino a 49 dipendenti, si sono concentrate di più sul semplice rinnovo degli impianti e macchinari esistenti.

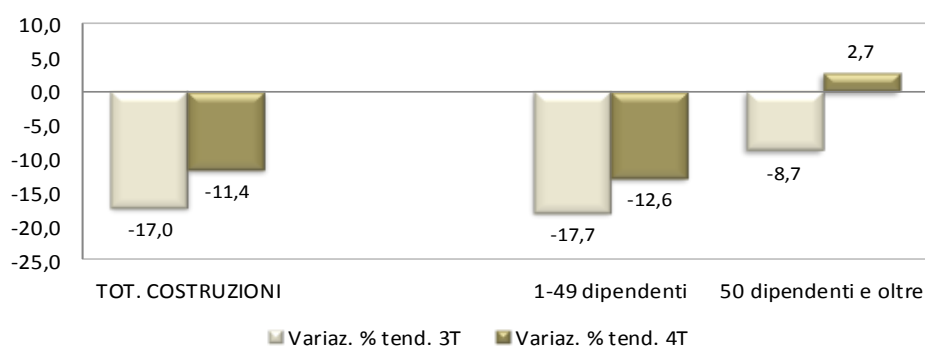
2.2 LE COSTRUZIONI

2.2.1 Il volume di affari e l'andamento del settore nel terzo trimestre

La persistenza della debolezza del ciclo economico continua ad interessare negativamente anche il settore delle costruzioni, dal momento che le famiglie, scontando tutte le criticità del mercato del lavoro, versano in uno stato di profonda debolezza reddituale con tutte le ripercussioni che ne conseguono sui consumi di beni finali quanto sul piano degli investimenti.

In Calabria, le imprese di costruzioni hanno visto flettere nel quarto trimestre il proprio volume di affari di oltre dieci punti percentuali (-11,4%) in termini tendenziali, anche se in leggero rallentamento rispetto alla caduta più marcata segnata nel terzo trimestre (-17%, sempre tendenziale), in parte anche per ragioni fisiologiche.

Andamento nel quarto trimestre 2012 del volume di affari delle imprese calabresi delle costruzioni, per classe dimensionale di impresa (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

Nonostante le criticità del momento, è comunque possibile intravedere qualche nota positiva, rappresentata dalla ritrovata crescita nel quarto trimestre dello scorso anno del volume di affari delle imprese medio-grandi (con 50 dipendenti e oltre), pari al 2,7% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Ancora in area negativa invece si trovano le piccole imprese (fino a 49 dipendenti), con un volume di affari in contrazione, sempre tendenziale, di ben il 12,6%, anche se meno marcato rispetto al -17,7% subito nel terzo trimestre.

Tra le varie province non si evidenziano particolari differenze, se non la più contenuta flessione del volume di affari delle imprese di costruzioni di Cosenza (-8,8% sempre tendenziale nel quarto trimestre) e quella più marcata di Vibo Valentia (-15,1%), con tutte le altre realtà provinciali a segnare contrazioni tra i 12 e i 13 punti percentuali.

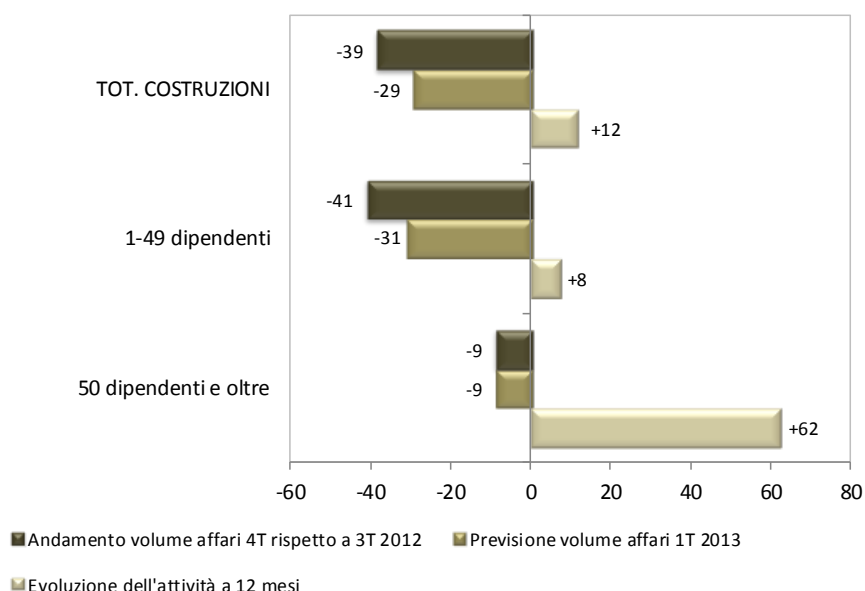
L'allentamento del ritmo recessivo del settore delle costruzioni in Calabria si evidenzia anche sulla base dei dati di ordine congiunturale. In merito alle valutazioni sull'andamento del volume di affari rispetto al trimestre precedente, mentre nel terzo trimestre il saldo tra coloro che dichiaravano un aumento e coloro che invece dichiaravano una riduzione era negativo di ben 60 punti, nel quarto il passivo si riduce a 39 punti.

In realtà, si tratta solo di piccoli segnali di lieve attenuazione di una crisi delle costruzioni che è ancora piuttosto profonda, non fosse altro per la negativa percezione che tuttora gli operatori hanno del settore: basti pensare che mentre 51 su 100 indicano nel quarto trimestre dello scorso anno un andamento generale negativo dell'intero settore delle costruzioni rispetto al trimestre precedente, nessuno ha indicato un aumento (il saldo quindi è -51 punti), con i restanti 49 su 100 a segnalare posizioni di stazionarietà. In questo caso, quanto detto vale sia per la piccola sia per la medio-grande impresa, seppur con diverse intensità (i saldi sono, rispettivamente, -53 e -26 punti).

2.2.2 Le previsioni per il quarto trimestre del volume di affari e di medio periodo dell'attività

Le imprese delle costruzioni calabresi guardano al primo trimestre di quest'anno sempre con un'intonazione pessimistica, ma un po' meno accentuata rispetto a quanto accaduto alla fine del 2012. Il saldo tra la differenza della quota di operatori del settore che prevedono per il primo trimestre 2013 un'espansione del volume di affari e quella degli operatori che invece ne prevedono una riduzione è pari a -29 punti, sempre meno del saldo, a consuntivo, relativo all'andamento della produzione nel quarto trimestre rispetto al terzo (-39 punti). Ampie differenze, sul piano previsivo, dividono le province calabresi, dal momento che mentre a Cosenza il saldo è negativo di 40 punti, a Reggio Calabria il passivo si ferma a 10 punti; tra queste due realtà si posizionano le due province di Catanzaro e Crotona con saldi negativi di poco più di 30 punti (ordinatamente, -32 e -34 punti) e quella di Vibo Valentia (-23 punti).

Andamento del volume di affari delle imprese calabresi delle costruzioni nel quarto trimestre 2012 rispetto al terzo, previsioni per il primo trimestre 2013 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2012, per classe dimensionale di impresa (saldi % tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione* da parte delle imprese)



* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2012, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

La stabilità contraddistingue l'*outlook* delle medio-grandi imprese, tra le quali ben 91 su 100 indicano una stazionarietà del proprio volume di affari nel primo trimestre del 2013 (il saldo tra 'ottimisti' e 'pessimisti' è -9 punti). Un inizio di anno più 'grigio' viene previsto dalle piccole imprese, invece, dove alle 63 su 100 che indicano stabilità se ne contrappongono 34 – sempre su 100 – che prevedono invece un calo del volume di affari, e solo 3 su 100 un aumento (il saldo è pari quindi a -31 punti).

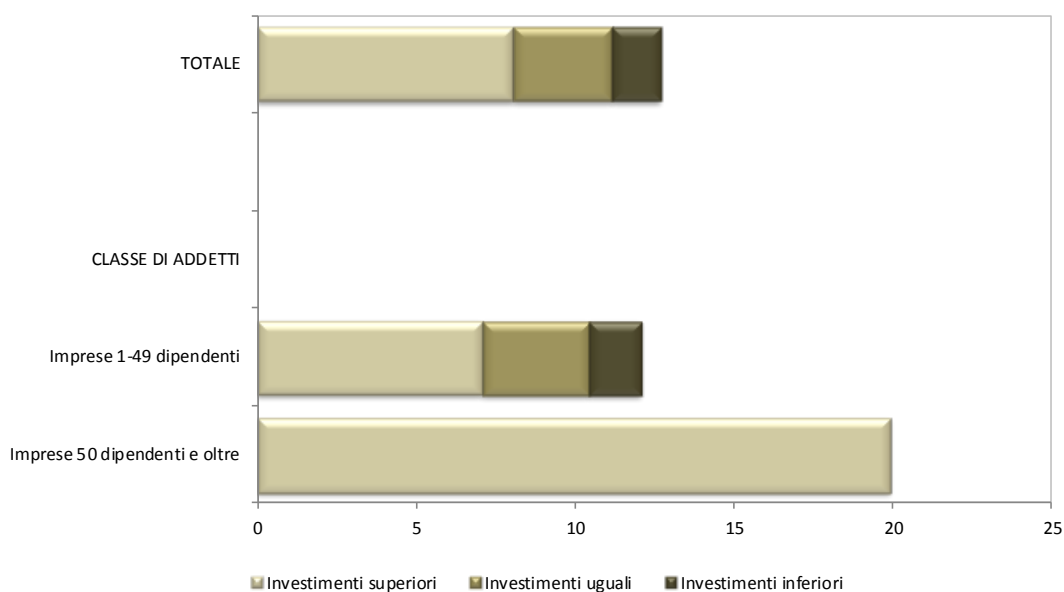
La 'luce' viene vista dalle imprese delle costruzioni calabresi solo nel medio-periodo, in virtù di una prevalenza della quota di operatori che prevede uno sviluppo della propria attività nei dodici mesi successivi al quarto trimestre del 2012 (28 su 100) rispetto a coloro che invece ne prevedono una diminuzione oppure il ritiro dal mercato (ordinatamente, 12 e 4 su 100), associabile a un saldo positivo di 12 punti. Significativo è il confronto con quanto dichiarato nel terzo trimestre, dove il saldo tra 'ottimisti' e 'pessimisti' nel medio termine era negativo di 15 punti.

In questa positiva percezione per il futuro di più ampio orizzonte le medio grandi imprese del settore sono quelle che eccellono, visto che per ben 71 su 100 di esse le previsioni a 12 mesi indicano sviluppo dell'attività, contro appena 9 su 100 che ne prevedono un calo e nessuna che pensa di ritirarsi dal mercato (saldo: +62 punti). Da sottolineare come anche per le piccole imprese prevalgano gli 'ottimisti' sui 'pessimisti', di 8 punti, anche se la maggioranza assoluta dei piccoli imprenditori (58 su 100) del settore si attende una stabilità dell'attività nei prossimi 12 mesi.

2.2.3 Gli investimenti delle imprese di costruzioni nel 2012

Versando in uno stato congiunturale particolarmente avverso, le imprese calabresi di costruzioni non si sono spinte nel 2012 in impegnative spese finalizzate ad investire, visto che solo il 13% ha effettuato investimenti, anche se quasi due terzi di esse lo ha fatto in misura superiore al 2011.

Imprese calabresi delle costruzioni che hanno investito nel 2012 e andamento degli investimenti rispetto al 2011, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa (incidenze percentuali delle imprese investitrici sul totale delle imprese e composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Oltre a ciò, è apprezzabile come la prevalenza delle imprese investitrici, seppur costituendo una quota ristretta, abbia investito prevalentemente in impianti e macchinari innovativi.

Anche in questo caso, come nel manifatturiero, sono le imprese medio-grandi a mostrare una più elevata capacità di investire (il 20% ha investito), a favore essenzialmente di impianti e macchinari innovativi, rispetto alle piccole (solo il 12%).

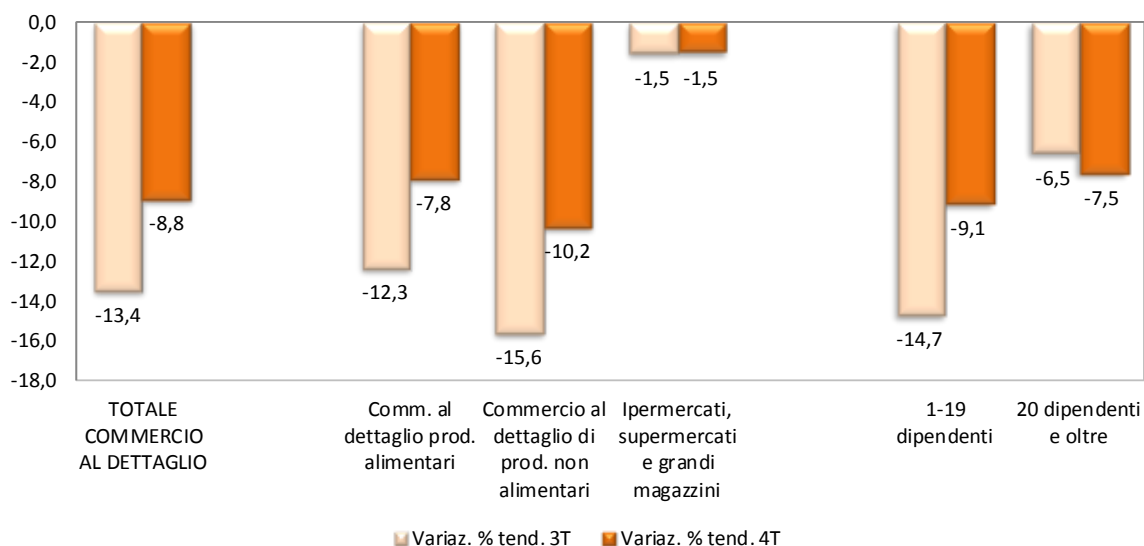
2.3 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

2.3.1 Le vendite nel terzo trimestre

Come già anticipato, la oramai quasi strutturale debolezza della spesa delle famiglie continua a indebolire lo stato di 'salute' del settore commerciale, alle prese con forti difficoltà a vendere, anche durante le feste natalizie, aggravate da una prevalenza di pessimismo per l'inizio di anno, nonostante i saldi.

In Calabria, le vendite delle imprese del commercio sono diminuite nel quarto trimestre dello scorso anno di ben l'8,8% in termini tendenziali, in lieve rallentamento rispetto alla più consistente flessione subita nel terzo trimestre (-13,4%). Ed è ancora la piccola distribuzione non organizzata a vendere sempre meno, data la riduzione delle proprie vendite nell'ultimo trimestre del 2012 del 7,8% per il segmento *food* e del 10,2% per quello *no-food*, sempre rispetto allo stesso periodo di un anno prima; anche se nel terzo trimestre le contrazioni sono state più profonde (*food*: -12,3%; *no-food*: -15,6%).

Andamento nel terzo e nel quarto trimestre 2012 delle vendite delle imprese calabresi del commercio al dettaglio, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

In questo quadro particolarmente critico, la Grande distribuzione organizzata (Gdo), formata dagli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, riesce a contenere con più forza le perdite, avendo

segnato nel quarto trimestre del 2012, come in quello precedente, un calo tendenziale delle vendite di solo un punto e mezzo percentuale.

Resta il fatto, comunque, che la crisi dei consumi abbraccia l'intero territorio regionale, dal momento che tra la provincia dove le imprese commerciali hanno visto maggiormente ridursi le vendite – quella di Vibo Valentia con un -10,7% tendenziale – e quella dove tale riduzione è stata più contenuta – quella di Reggio Calabria con un -7,9% sempre tendenziale – passano meno di 3 punti percentuali. Riflesso anche delle scarse vendite, la consistenza delle giacenze viene ritenuta dalle imprese del commercio prevalentemente adeguata, per 71 su 100, se non esuberante, come nel caso delle altre 20 su 100.

2.3.2 Le previsioni per il quarto trimestre delle vendite e di medio periodo dell'attività

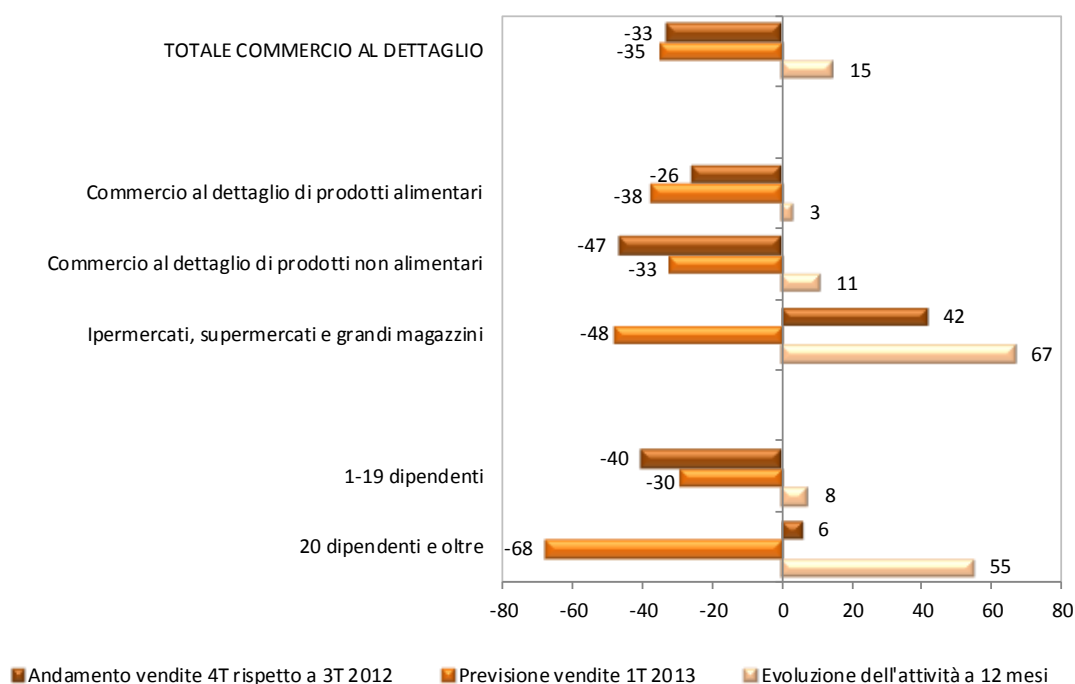
Se l'anno passato si è chiuso in 'rosso', meglio non inizia questo, visto dalle imprese ancora pieno di difficoltà, quanto meno nei primi mesi. Sono 48 su 100 le imprese calabresi del commercio che prevedono una diminuzione delle vendite nel primo trimestre del 2013, alle quali fanno fronte le appena 13 su 100 che invece ne prevedono un aumento, dando vita, così, a un saldo di -35 punti; pienamente in linea, peraltro, con quello attinente ai giudizi (a consuntivo) sull'andamento della produzione nel quarto trimestre rispetto al terzo (-33 punti).

Guardando all'inizio di anno sembrano invertirsi le posizioni tra piccola e grande distribuzione: mentre le imprese del commercio di vicinato non organizzato segnano saldi (tra 'ottimisti' e 'pessimisti') negativi al di sotto dei 40 punti (alimentare: -38; non alimentare: -33), quelle della grande distribuzione organizzata registrano un saldo che sfiora i -50 punti (-48, per l'esattezza). Del resto, il saldo delle imprese commerciali fino a 19 dipendenti è negativo, sì, ma molto meno rispetto a quello delle imprese con 20 dipendenti e oltre (-30 contro -68 punti).

A livello geografico, se nelle province di Catanzaro e Crotone la quota delle imprese commerciali che prevede una riduzione delle vendite supera quella delle imprese che ne prevedono un aumento tra i 40 e i 50 punti (Catanzaro: -40; Crotone: -49), negli altri territori provinciali della regione i saldi sono negativi un po' meno, tra i 30 e i 35 punti (Reggio Calabria: -30; Vibo Valentia: -34; Cosenza: -35).

Per vedere segnali positivi è necessario allungare l'orizzonte temporale, perché le 24 su 100 imprese calabresi del commercio che prevedono uno sviluppo della propria attività nei dodici mesi successivi all'ultimo trimestre del 2012, superano di ben 15 unità le 9 imprese su 100 che invece ritengono di andare incontro a una flessione dell'attività (7 su 100) se non, addirittura, di ritirarsi dal mercato (2 su 100).

Andamento delle vendite delle imprese calabresi del commercio al dettaglio nel quarto trimestre 2012 rispetto al terzo, previsioni per il primo trimestre 2013 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2012, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa (saldi % tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione* da parte delle imprese)



* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2012, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

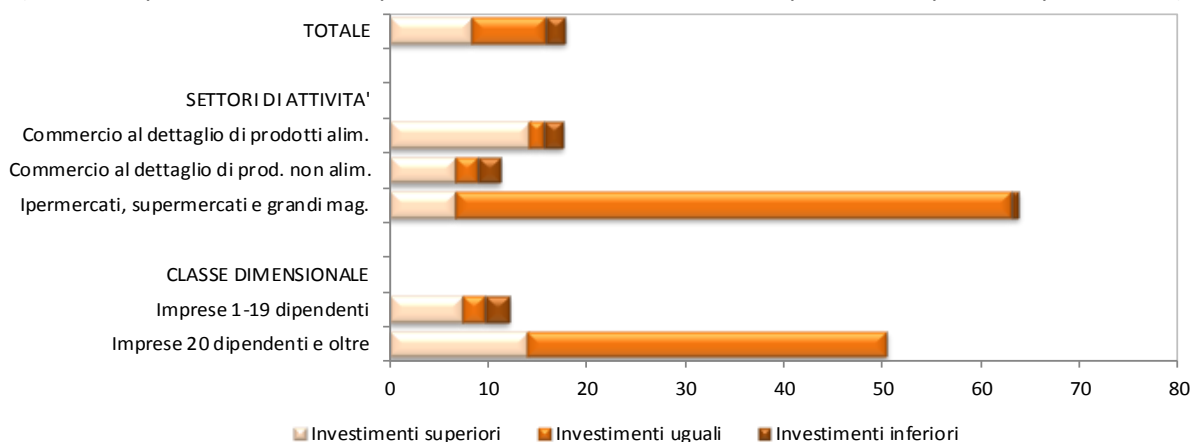
In questo caso è la Gdo a vedere un futuro particolarmente positivo, visto che per ben il 68% delle relative imprese prevede che l'attività si espanderà lungo l'intero 2013 e solo l'1% dichiara che diminuirà. Stabilità invece sembra interessare la piccola distribuzione non organizzata, dove circa il 70% (*food*: 74%; *no-food*: 69%) delle imprese vede una stazionarietà della propria attività nei 12 mesi seguenti l'ultimo trimestre del 2012.

2.3.3 Gli investimenti delle imprese del commercio al dettaglio nel 2012

La debolezza dei consumi si ripercuote non solo sulle vendite ma, di riflesso, anche sulle scelte aziendali legate agli investimenti. In Calabria, nel 2012 solo il 18% delle imprese del commercio ha investito; sebbene sia da rilevare, come nota positiva, il fatto che quasi 9 imprese investitrici su 10 si siano impegnate in misura uguale o superiore rispetto al 2011. E volendo trovare un altro aspetto particolarmente positivo, merita evidenziare anche la prevalente destinazione degli investimenti a favore dell'informatizzazione (acquisto computer e software), oltre che per rinnovare o aprire nuove sedi.

E' la Grande distribuzione organizzata ad avere messo in mostra un'importante capacità di investimento, dal momento che nel 2012 quasi due terzi (64%) delle relative imprese ha effettuato investimenti, per larga parte concentrati nel settore informatico.

Imprese calabresi del commercio al dettaglio che hanno investito nel 2012 e andamento degli investimenti rispetto al 2011, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(incidenze percentuali delle imprese investitrici sul totale delle imprese e composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

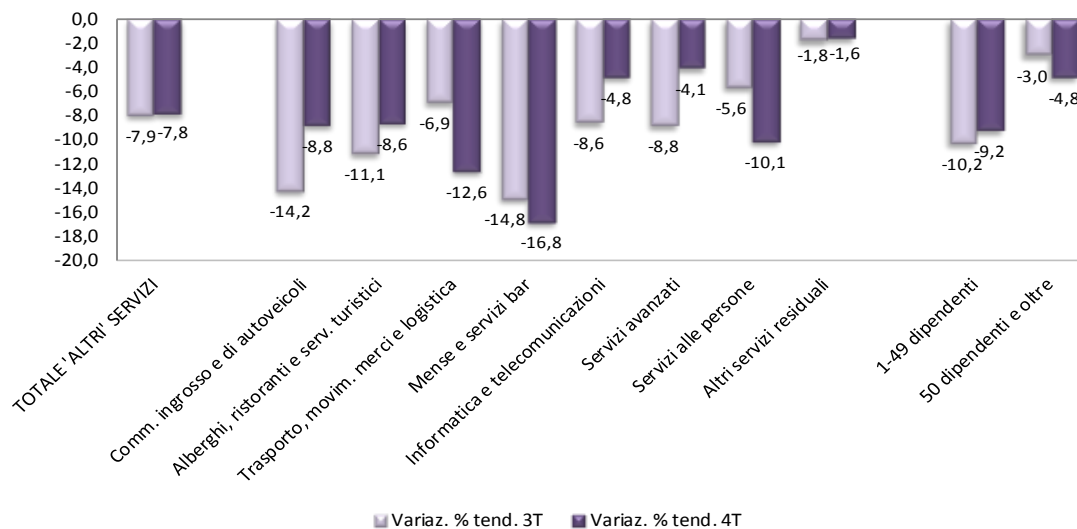
Riguardo invece alla piccola distribuzione non organizzata, le imprese investitrici non hanno superato il 20% del totale (*food*: 18%; *no-food*: 11%), maggiormente indirizzate, da una parte, nel rinnovo o nell'apertura di nuove sedi nel caso del segmento non alimentare, e, dall'altra, nella sostituzione di impianti e macchinari già esistenti nel caso del segmento alimentare.

2.4 GLI 'ALTRI' SERVIZI

2.4.1 Il volume di affari nel quarto trimestre

In un scenario generale in cui, come visto, l'industria si trova ancora in fase recessiva e le famiglie acquistano sempre meno, il vasto mondo degli 'altri' servizi non può che subirne profondamente gli effetti negativi, vedendo il proprio ciclo ancora in discesa. In Calabria, le imprese di questo mondo di attività (corrispondente al terziario escluso il commercio al dettaglio) hanno conosciuto una contrazione del proprio volume di affari nel quarto trimestre del 2012 di quasi 8 punti percentuali (-7,8%) in termini tendenziali, replicando sostanzialmente la negativa performance registrata nel terzo trimestre (-7,9% sempre tendenziale). Dopo il terzo, anche nell'ultimo quarto dello scorso anno si confermano le attività di servizi mensa e bar quelle che subiscono la più profonda flessione tendenziale del volume di affari, di quasi 17 punti percentuali (-16,8%), a cui seguono le attività di trasporto, movimentazione merci e logistica (-12,6%), sulla scia anche delle difficoltà congiunturali che avvolgono le imprese industriali; non a caso, la variazione segnata nel quarto trimestre è molto più negativa rispetto a quella registrata nel terzo trimestre (-6,9% tendenziale). Si accentua il ciclo negativo anche nel caso dei servizi alle persone (tra cui rientrano quelli legati all'intrattenimento e divertimento), visto che la flessione tendenziale del volume di affari del 10,1% segnata nel quarto trimestre 2012 raddoppia quasi quella mostrata nel terzo (-5,6%).

**Andamento nel terzo e nel quarto trimestre 2012 del volume di affari delle imprese calabresi degli 'altri' servizi, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)**



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

Non troppo meglio va per la filiera del turismo, dal momento che il settore ricettivo e della ristorazione ha dovuto fare i conti con una diminuzione del volume di affari nel quarto trimestre del 2012 di quasi 9 punti percentuali (-8,6%) rispetto allo stesso periodo di un anno prima, anche se si tratta di una variazione leggermente più contenuta a confronto con quella subita nel terzo trimestre (-11,1%, sempre tendenziale). Ciò equivale anche per il commercio all'ingrosso e di autoveicoli, che dopo aver visto il proprio volume di affari diminuire, su base tendenziale, di circa 14 punti percentuali nel terzo trimestre (-14,2%) del 2012 è riuscito a contenere le perdite nel quarto trimestre a quasi 9 punti percentuali (-8,8%).

La tecnologia appare l'unico campo in cui le imprese possono vantare, quanto meno, flessioni più ridotte del proprio volume di affari nell'ultimo quarto del 2012, tra i 4 e i 5 punti percentuali riguardo ai servizi avanzati (-4,1%) e a quelli di informatica e telecomunicazioni (-4,8%); peraltro inferiori rispetto alle contrazioni subite nel terzo trimestre (rispettivamente, -8,8 e -8,6%).

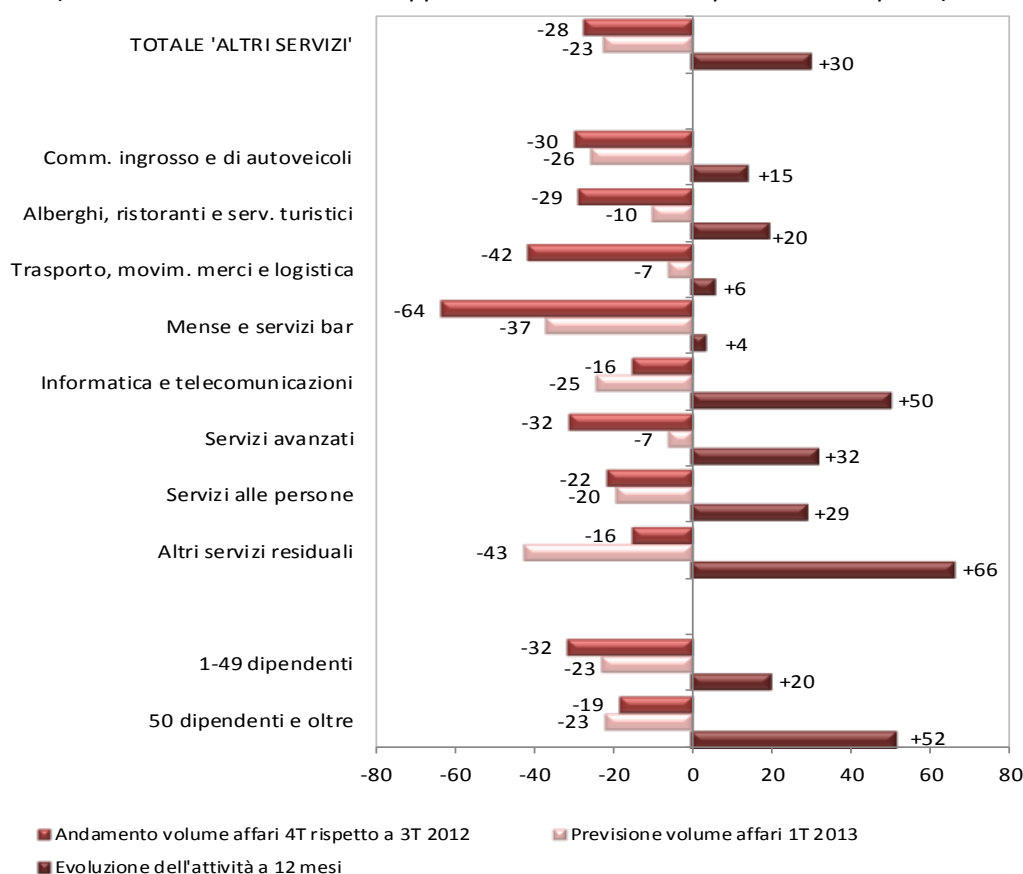
Se le piccole imprese degli 'altri' servizi soffrono maggiormente, con un volume di affari ridottosi nel quarto trimestre del 2012 di oltre 9 punti percentuali (-9,2%) contro i quasi 5 attinenti alle medio-grandi imprese (-4,8%), è tuttavia da rilevare come per le imprese fino a 49 dipendenti la variazione dell'ultimo quarto del 2012 sia lievemente inferiore a quella relativa al terzo trimestre (-10,2% tendenziale), laddove per le imprese con 50 dipendenti e oltre la situazione si capovolge (-3% nel terzo trimestre).

Tra le varie province le imprese degli 'altri' servizi incontrano difficoltà piuttosto diffuse, considerando che le variazioni tendenziali del volume di affari segnate nel quarto trimestre del 2012 hanno oscillato tra il -6,1% di Catanzaro e il -9,1% di Cosenza, passando per il -7,2% di Reggio Calabria, il -7,9% di Crotona e il -8,9% di Vibo Valentia.

2.4.2 Le previsioni per il primo trimestre del volume di affari e di medio periodo dell'attività

In linea con quanto visto per le imprese manifatturiere, delle costruzioni e del commercio al dettaglio, le imprese calabresi degli 'altri' servizi guardano con poco ottimismo all'inizio di quest'anno. Infatti, alle 31 imprese su 100 che prevedono una riduzione del volume di affari nel primo trimestre 2013 fanno da contraltare solo 9 imprese – sempre su 100 – che ne prevedono invece un aumento, producendo, così, un saldo negativo di ben 23 punti. Nemmeno troppo distante dal saldo, sempre negativo, registrato con riferimento all'andamento dello stesso volume di affari (a consuntivo) nel quarto trimestre del 2012 rispetto al terzo (-28), o nel terzo stesso rispetto al secondo (-26).

Andamento del volume di affari delle imprese calabresi degli 'altri' servizi nel quarto trimestre 2012 rispetto al terzo, previsioni per il primo trimestre 2013 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2012, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa (saldi % tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione* da parte delle imprese)



* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al terzo trimestre, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

Anche in termini previsivi, le attività di mense e servizi bar si distinguono per valori estremamente negativi, alla luce di un saldo tra 'ottimisti' e 'pessimisti' sull'andamento del volume di affari nei primi tre mesi di quest'anno di quasi 40 punti (-37); distante di circa 10 punti dai più ridotti saldi passivi riconducibili al commercio all'ingrosso e di autoveicoli (-26) e ai servizi di informatica e telecomunicazioni (-25). Riguardo a quest'ultimo settore, potrebbe emergere nel primo scorcio di

quest'anno, quindi, un peggioramento del proprio ciclo economico, dopo un quarto trimestre in cui è riuscito a contenere meglio di tante altre attività il calo del proprio volume di affari.

Riguardo agli altri settori, mentre i servizi alle persone continuano a vedere nel prossimo futuro più ombre che luci (il saldo sulle previsioni della dinamica del volume di affari per il primo trimestre 2013 è di -20 punti), i servizi legati al turismo (essenzialmente ricezione e ristorazione) assieme a quelli alle imprese – di natura logistica o avanzati – mostrano meno pessimismo (i corrispondenti saldi di previsione oscillano tra i -7 e i -10 punti).

Una volta tanto, le piccole imprese si trovano accomunate alle medio-grandi imprese, visto che in entrambi i casi il saldo sull'evoluzione del volume di affari per l'inizio di quest'anno è pari a -23 punti; negativo, sì, ma in leggero rallentamento per le imprese fino a 49 dipendenti se paragonato a quello relativo all'andamento dello stesso volume di affari (a consuntivo) nel quarto trimestre 2012 rispetto al terzo (-32 punti).

Posto che in tutti i territori provinciali della regione prevale nettamente nelle imprese degli 'altri' servizi una forte sfiducia verso la ripresa nei primi mesi di quest'anno, nelle province di Reggio Calabria e di Vibo Valentia sembrano esserci posizioni leggermente meno pessimistiche (i saldi sulle previsioni per il primo trimestre 2013 sono di -17 punti in entrambi i casi) rispetto a quanto è riscontrabile nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona (-24 nella prima provincia citata e -28 nelle altre due).

Il quadro diventa positivo solo se si allunga l'orizzonte temporale, perché sono ben 40 su 100 le imprese calabresi degli 'altri' servizi a ritenere plausibile un'espansione della propria attività nei 12 mesi successivi all'ultimo trimestre del 2012, contro appena 10 – sempre su 100 – a prevederne invece una riduzione se non il ritiro dal mercato. Il saldo è quindi positivo di 30 punti, che diventano 50 nel caso dei servizi di informatica e telecomunicazioni e 32 in quelli avanzati.

Il settore del commercio all'ingrosso e di autoveicoli, e quello degli alberghi-ristoranti assieme a quello dei servizi turistici, esprimono un ottimismo un po' meno marcato (i saldi sono, ordinatamente, +15 e +20 punti); ma comunque, non quasi assente come nel caso dei servizi di logistica e di quelli operanti nel campo delle mense e bar (rispettivamente, +6 e +4 punti).

Il futuro allungato sui dodici mesi divide le posizioni delle piccole da quelle delle medio-grandi imprese: le prime, pur ottimiste, con un saldo sull'evoluzione della propria attività comunque positivo (+20 punti), ma non tanto quanto quello attinente alle seconde (+52).

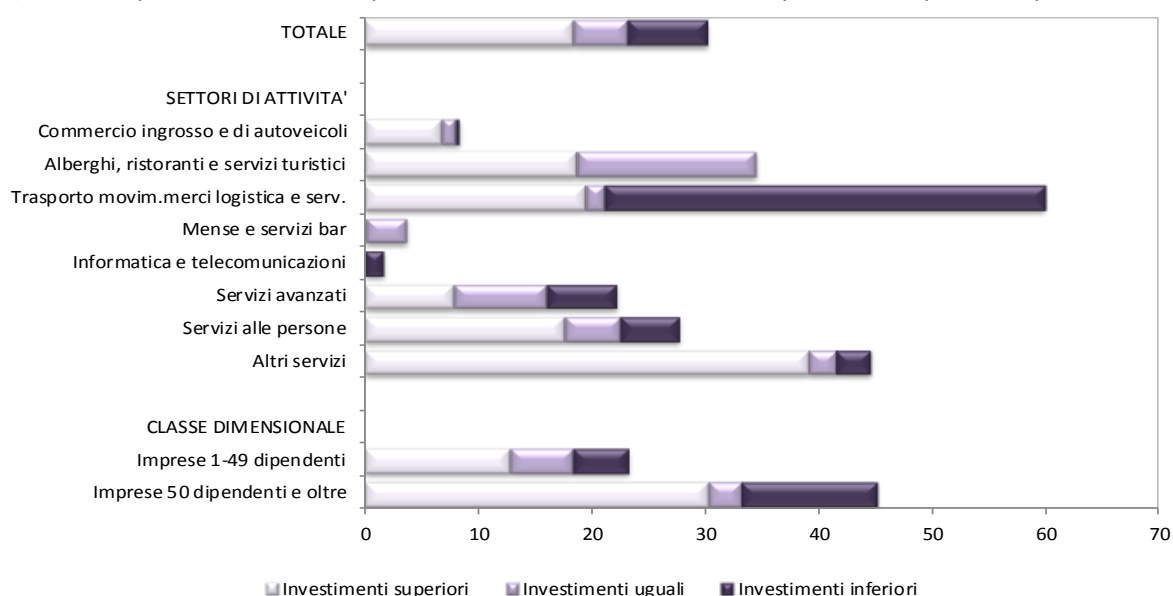
2.4.3 Gli investimenti delle imprese degli 'altri' servizi nel 2012

Sulla spinta di una prospettiva di medio termine un po' meno 'grigia' rispetto all'attuale situazione, ma anche per rispondere appieno a una domanda in continua evoluzione, le imprese calabresi del terziario (fatta esclusione del commercio al dettaglio) hanno dimostrato un'apprezzabile propensione ad investire nel corso del 2012, visto che quasi un terzo delle imprese (30%) di questo

ambito ha investito, e nella maggior parte dei casi (61% delle imprese investitrici) addirittura in misura superiore rispetto a quanto fatto nel 2011.

Sforzi che sono stati profusi soprattutto per sostituire impianti e macchinari esistenti, nonché per rinnovare o aprire nuove sedi; ma anche, pur con una leggera minore intensità, per imprimere un salto di qualità alla propria attività attraverso l'introduzione di impianti e macchinari innovativi, e l'acquisto di computer e software.

Imprese calabresi degli 'altri' servizi che hanno investito nel 2012 e andamento degli investimenti rispetto al 2011, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(incidenze percentuali delle imprese investitrici sul totale delle imprese e composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tra i vari settori di attività, quello del trasporto, movimentazione merci e logistica eccelle con il 60% delle imprese investitrici nel 2012, soprattutto nel campo dello sviluppo della distribuzione; apprezzabile è anche il 34% delle imprese del turismo (essenzialmente alberghi e ristorazione) che hanno investito l'anno scorso, prevalentemente per rinnovare o aprire nuove sedi e per l'acquisizione di impianti o macchinari innovativi, verosimilmente a sostegno di una positiva riqualificazione dell'offerta turistica.

Su livelli più o meno inferiori alla media si collocano i servizi avanzati e quelli alle persone, con una quota di imprese investitrici, rispettivamente, pari a 22 e 28%; impegnate soprattutto nell'acquisto di computer e software nel primo caso e nel rinnovo e apertura di nuove sedi, nel secondo.

Infine, anche per il terziario (sempre escludendo il commercio al dettaglio) si conferma la maggiore spinta ad investire propria della medio-grande impresa (45% le imprese investitrici) rispetto a quella mostrata dalla piccola impresa (23%), che sconta problemi anche di carattere strutturale.

**ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE
TERZO TRIMESTRE 2012**

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Tavola 1

Andamento della PRODUZIONE rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale, provincia

(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	10	26	65
- di cui: Artigianato	4	27	69
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	11	18	71
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7	32	61
Industrie del legno e del mobile	12	23	65
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5	42	53
Industrie dei metalli	1	31	67
Industrie elettriche ed elettroniche	29	18	52
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	17	24	59
Altre industrie	10	25	64
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	9	27	64
50 e oltre addetti	12	23	65
PROVINCE			
Cosenza	11	25	64
Catanzaro	14	25	61
Crotone	5	30	65
Reggio Calabria	6	28	66
Vibo Valentia	7	21	72

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente. Tale nota vale anche per le successive tavole sull'industria manifatturiera.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 2

Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	5	26	70	-14,8
- di cui: Artigianato	4	25	71	-16,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	12	23	65	-9,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7	27	66	-13,1
Industrie del legno e del mobile	3	30	67	-16,0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	2	34	64	-11,3
Industrie dei metalli	0	29	71	-16,4
Industrie elettriche ed elettroniche	1	22	77	-16,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	3	24	73	-13,9
Altre industrie	4	23	73	-18,9
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	5	27	68	-15,1
50 e oltre addetti	4	19	77	-13,6
PROVINCE				
Cosenza	7	27	66	-14,2
Catanzaro	3	29	69	-15,0
Crotone	2	29	69	-15,7
Reggio Calabria	4	26	70	-14,5
Vibo Valentia	5	13	82	-16,2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 3

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	5	27	68	-15,1
- di cui: Artigianato	4	26	70	-17,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	14	23	63	-11,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7	33	60	-11,7
Industrie del legno e del mobile	3	30	67	-16,8
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	2	33	65	-12,3
Industrie dei metalli	0	28	72	-15,8
Industrie elettriche ed elettroniche	1	22	77	-16,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	5	36	59	-13,1
Altre industrie	4	23	73	-19,6
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	4	28	68	-15,6
50 e oltre addetti	10	23	67	-13,1
PROVINCE				
Cosenza	6	28	66	-14,8
Catanzaro	3	28	69	-15,8
Crotone	3	31	66	-14,8
Reggio Calabria	4	29	67	-14,6
Vibo Valentia	10	13	77	-16,5

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 4

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese*			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	22	53	24	-3,1
- di cui: Artigianato	35	58	7	-0,7
SETTORI DI ATTIVITA' **				
Industrie alimentari	18	54	28	-3,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	33	34	33	-2,8
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	25	60	15	-1,6
50 e oltre addetti	0	0	100	-14,2
PROVINCE				
Cosenza	21	50	29	-3,4
Catanzaro	15	58	27	-3,4
Crotone	21	74	5	-1,1
Reggio Calabria	26	54	21	-2,6
Vibo Valentia	26	47	27	-3,7

* Solo imprese esportatrici.

** Vengono esposti solo i risultati dei settori significativi.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 5

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	5	24	71	-17,3
- di cui: Artigianato	3	22	75	-20,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	9	21	71	-13,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	0	28	72	-16,3
Industrie del legno e del mobile	10	12	78	-20,7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	6	15	79	-12,2
Industrie dei metalli	0	27	73	-18,1
Industrie elettriche ed elettroniche	1	47	52	-11,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	3	27	71	-16,4
Altre industrie	5	25	70	-21,6
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	4	25	71	-18,1
50 e oltre addetti	7	17	76	-13,8
PROVINCE				
Cosenza	5	24	71	-17,2
Catanzaro	6	27	67	-16,7
Crotone	2	30	68	-17,8
Reggio Calabria	3	24	73	-17,5
Vibo Valentia	5	13	82	-18,4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese*			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	9	66	25	-2,4
- di cui: Artigianato	9	61	30	-2,4
SETTORI DI ATTIVITA' **				
Industrie alimentari	11	77	12	-1,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	2	28	70	-5,5
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	10	62	28	-2,7
50 e oltre addetti	0	100	0	0,0
PROVINCE				
Cosenza	13	63	24	-2,4
Catanzaro	3	60	37	-3,6
Crotone	3	82	16	-1,5
Reggio Calabria	8	67	26	-2,3
Vibo Valentia	9	71	20	-1,8

* Solo imprese esportatrici.

** Vengono esposti solo i risultati dei settori significativi.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 7**Settimane di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini a fine trimestre, per settore di attività, classe dimensionale e provincia****CALABRIA****4° trimestre 2012**

	Totale imprese
TOTALE	2,7
- di cui: Artigianato	2,1
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	3,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	2,7
Industrie del legno e del mobile	3,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	3,0
Industrie dei metalli	2,2
Industrie elettriche ed elettroniche	7,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	3,2
Altre industrie	1,5
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	2,5
50 e oltre addetti	3,4
PROVINCE	
Cosenza	2,5
Catanzaro	3,1
Crotone	2,4
Reggio Calabria	2,7
Vibo Valentia	2,4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 8

Grado di utilizzo degli impianti nel trimestre di riferimento, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese
TOTALE	69,7
- di cui: Artigianato	70,6
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	76,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	69,7
Industrie del legno e del mobile	75,1
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	76,4
Industrie dei metalli	70,5
Industrie elettriche ed elettroniche	75,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	59,3
Altre industrie	61,0
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	70,1
50 e oltre addetti	67,7
PROVINCE	
Cosenza	70,3
Catanzaro	69,4
Crotone	71,0
Reggio Calabria	68,7
Vibo Valentia	68,9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 9

Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	5	40	55
- di cui: Artigianato	7	35	58
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	4	34	62
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	16	11	73
Industrie del legno e del mobile	6	31	63
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	0	77	23
Industrie dei metalli	7	35	58
Industrie elettriche ed elettroniche	17	57	26
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4	55	41
Altre industrie	0	43	57
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	6	36	58
50 e oltre addetti	0	57	43
PROVINCE			
Cosenza	5	44	51
Catanzaro	6	40	54
Crotone	4	43	54
Reggio Calabria	5	36	59
Vibo Valentia	4	32	64

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 10

Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	4	43	53
- di cui: Artigianato	6	36	57
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	3	39	57
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	15	72
Industrie del legno e del mobile	3	32	65
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	0	77	23
Industrie dei metalli	11	35	54
Industrie elettriche ed elettroniche	0	62	38
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	3	61	36
Altre industrie	0	47	53
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	4	40	56
50 e oltre addetti	4	58	37
PROVINCE			
Cosenza	4	42	54
Catanzaro	4	50	47
Crotone	12	36	52
Reggio Calabria	3	44	52
Vibo Valentia	4	37	59

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 11

Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	5	36	59
- di cui: Artigianato	5	32	63
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	3	37	60
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	15	13	72
Industrie del legno e del mobile	10	18	71
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	1	64	35
Industrie dei metalli	6	36	58
Industrie elettriche ed elettroniche	17	57	26
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	11	46	43
Altre industrie	0	34	66
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	6	33	61
50 e oltre addetti	3	47	51
PROVINCE			
Cosenza	5	35	60
Catanzaro	9	34	57
Crotone	4	41	55
Reggio Calabria	4	37	59
Vibo Valentia	2	35	62

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

Tavola 12

Andamento degli investimenti nel 2012 rispetto all'anno precedente e principale destinazione degli stessi per settore, classe dimensionale e provincia
(incidenze % imprese investitrici sul totale e distribuzioni % delle risposte delle imprese investitrici)
CALABRIA
4° trimestre 2012

	Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2012 (% su totale imprese)	Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente			Destinazione degli investimenti*								
		Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi pro-dotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
TOTALE	17	34	22	44	29	24	13	6	0	0	1	17	9
- di cui: Artigianato	16	32	30	38	48	19	16	0	0	0	1	12	4
SETTORI DI ATTIVITA'													
Industrie alimentari	25	32	15	53	22	41	29	0	0	0	1	1	5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	10	34	30	36	8	14	20	15	0	0	16	26	0
Industrie del legno e del mobile	18	72	23	5	1	7	0	0	0	0	0	52	40
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	29	20	0	80	36	47	0	0	0	0	0	0	17
Industrie dei metalli	15	53	24	22	23	13	15	28	0	0	0	9	12
Industrie elettriche ed elettroniche	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	3	28	34	38	31	24	34	0	0	0	0	10	0
Altre industrie	17	13	35	52	55	9	0	0	0	0	0	36	0
CLASSE DI ADDETTI													
2-49 addetti	15	36	28	36	39	22	12	2	0	0	1	17	8
50 e oltre addetti	26	30	4	66	4	31	16	17	0	0	2	18	13
PROVINCE													
Cosenza	17	27	26	48	36	39	9	1	0	0	0	13	0
Catanzaro	16	43	20	38	26	15	6	2	0	0	4	18	30
Crotone	19	59	13	28	14	17	0	45	0	0	2	20	3
Reggio Calabria	15	35	23	42	24	18	26	0	0	0	0	26	6
Vibo Valentia	18	18	17	65	36	11	29	2	0	0	0	7	15

* La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una modalità di destinazione degli Investimenti. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Calabria

COSTRUZIONI

Tavola 1**Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale e provincia**
(distribuzione % risposte delle imprese)**CALABRIA****4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE	3	56	41
PROVINCE			
Cosenza	1	58	41
Catanzaro	2	49	49
Crotone	0	56	44
Reggio Calabria	8	59	33
Vibo Valentia	1	54	45
CLASSE DIMENSIONALE			
Imprese 1-49 dipendenti	3	53	44
Imprese 50 dipendenti e oltre	0	91	9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

Tavola 2**Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per classe dimensionale e provincia***(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)***CALABRIA****4° trimestre 2012**

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	8	50	42	-11,4
PROVINCE				
Cosenza	7	55	37	-8,8
Catanzaro	9	45	46	-12,9
Crotone	11	43	46	-12,0
Reggio Calabria	7	51	42	-12,8
Vibo Valentia	9	38	52	-15,1
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-49 dipendenti	7	48	45	-12,6
Imprese 50 dipendenti e oltre	20	74	6	2,7

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

Tavola 3

Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI nel trimestre successivo, per classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE	3	65	32
PROVINCE			
Cosenza	0	60	40
Catanzaro	1	67	32
Crotone	0	66	34
Reggio Calabria	8	73	19
Vibo Valentia	6	64	30
CLASSE DIMENSIONALE			
Imprese 1-49 dipendenti	3	63	34
Imprese 50 dipendenti e oltre	0	91	9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

Tavola 4**Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia e classe dimensionale***(distribuzione % risposte delle imprese)***CALABRIA****4° trimestre 2012**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	28	55	12	4
PROVINCE				
Cosenza	19	67	11	4
Catanzaro	32	50	18	0
Crotone	23	54	9	14
Reggio Calabria	38	53	8	2
Vibo Valentia	44	26	22	9
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-49 dipendenti	25	58	13	4
Imprese 50 dipendenti e oltre	71	20	9	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

Tavola 5

Andamento degli investimenti nel 2012 rispetto all'anno precedente e principale destinazione degli stessi, per provincia e classe dimensionale

(incidenze % imprese investitrici sul totale e distribuzioni % delle risposte delle imprese investitrici)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2012 (% su totale imprese)	Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente			Destinazione degli investimenti *								
		Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
TOTALE	13	64	24	12	14	66	0	0	0	16	5	3	0
PROVINCIA													
Cosenza	11	56	44	0	0	56	0	0	0	29	15	0	0
Catanzaro	16	66	5	29	40	55	0	0	0	5	0	0	0
Crotone	9	100	0	0	5	95	0	0	0	0	0	0	0
Reggio Calabria	10	78	22	0	15	78	0	0	0	8	0	15	0
Vibo Valentia	20	37	29	34	0	78	0	0	0	22	0	0	0
CLASSE DIMENSIONALE													
Imprese 1-49 dipendenti	12	59	28	14	15	61	0	0	0	18	6	3	0
Imprese 50 dipendenti e oltre	20	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0

* La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni per la regione Calabria

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Tavola 1

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE	15	37	48
PROVINCE			
Cosenza	15	38	47
Catanzaro	18	29	53
Crotone	14	40	46
Reggio Calabria	15	39	46
Vibo Valentia	7	41	53
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	14	47	40
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	8	37	55
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	64	14	22
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA			
1-19 dipendenti	10	40	50
20 dipendenti e oltre	42	21	37

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

Tavola 2

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	7	43	50	-8,8
PROVINCE				
Cosenza	8	41	51	-8,8
Catanzaro	8	41	51	-9,5
Crotone	4	41	55	-8,7
Reggio Calabria	8	46	46	-7,9
Vibo Valentia	5	43	53	-10,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	7	43	50	-7,8
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	7	38	55	-10,2
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	11	70	19	-1,5
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
1-19 dipendenti	8	41	51	-9,1
20 dipendenti e oltre	6	52	42	-7,5

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

Tavola 3

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE	13	39	48
PROVINCE			
Cosenza	13	40	47
Catanzaro	9	43	48
Crotone	6	39	55
Reggio Calabria	17	37	46
Vibo Valentia	15	35	50
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	9	44	47
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	14	40	46
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	14	24	62
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA			
1-19 dipendenti	13	43	43
20 dipendenti e oltre	9	15	76

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

Tavola 4

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	24	67	7	2
PROVINCE				
Cosenza	19	72	7	2
Catanzaro	24	66	6	4
Crotone	25	62	10	3
Reggio Calabria	32	61	6	2
Vibo Valentia	20	69	11	0
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	15	74	5	7
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	21	69	9	1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	68	31	1	0
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
1-19 dipendenti	19	71	8	2
20 dipendenti e oltre	56	43	1	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

Tavola 5

Andamento degli INVESTIMENTI nel 2011 rispetto all'anno precedente e principale destinazione degli stessi, per provincia, settore e classe dimensionale

(distrib.% risposte imprese che dichiarano di effettuare investimenti)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2012 (% su totale imprese)	Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente			Destinazione degli investimenti*								
		Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
TOTALE	18	47	42	12	15	8	1	6	0	10	41	39	0
PROVINCE													
Cosenza	13	49	27	24	20	12	0	5	0	5	50	25	0
Catanzaro	21	38	51	11	26	11	0	3	0	3	36	35	0
Crotone	15	49	48	3	3	3	0	6	0	6	43	50	0
Reggio Calabria	23	45	48	7	10	6	4	7	0	13	40	47	0
Vibo Valentia	18	68	28	4	3	3	0	9	0	32	22	44	0
SETTORI DI ATTIVITA'													
Commercio al dettaglio di prodotti alim.	18	80	9	11	37	11	0	20	0	25	9	29	0
Commercio al dettaglio di prod. non alim.	11	59	20	21	17	13	3	3	0	10	24	59	0
Ipermercati, supermercati e grandi mag.	64	10	89	1	0	0	0	0	0	0	80	20	0
CLASSE DIMENSIONALE													
Imprese 1-19 dipendenti	12	61	19	20	22	14	3	10	0	17	21	47	0
Imprese 20 dipendenti e oltre	50	28	72	0	6	0	0	1	0	1	67	27	0

* La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Calabria

'ALTRI' SERVIZI

Tavola 1

Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale, provincia e settore di attività

(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE	6	60	34
PROVINCE			
Cosenza	9	57	35
Catanzaro	4	61	35
Crotone	6	62	33
Reggio Calabria	5	63	32
Vibo Valentia	12	54	35
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio ingrosso e di autoveicoli	3	63	34
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	24	23	53
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	0	58	42
Mense e servizi bar	0	36	64
Informatica e telecomunicazioni	0	84	16
Servizi avanzati	7	55	38
Servizi alle persone	7	65	29
Altri servizi	4	76	20
CLASSE DIMENSIONALE			
Imprese 1-49 dipendenti	8	53	39
Imprese 50 dipendenti e oltre	4	73	23

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

Tavola 2

Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per classe dimensionale, provincia e settore di attività

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	8	53	39	-7,8
PROVINCE				
Cosenza	8	50	43	-9,1
Catanzaro	8	57	35	-6,1
Crotone	7	56	37	-7,9
Reggio Calabria	7	57	36	-7,2
Vibo Valentia	12	45	43	-8,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio ingrosso e di autoveicoli	4	61	35	-8,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	19	30	50	-8,6
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	2	38	60	-12,6
Mense e servizi bar	5	40	55	-16,8
Informatica e telecomunicazioni	33	32	34	-4,8
Servizi avanzati	19	44	37	-4,1
Servizi alle persone	2	58	40	-10,1
Altri servizi	3	76	21	-1,6
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-49 dipendenti	8	48	44	-9,2
Imprese 50 dipendenti e oltre	6	65	29	-4,8

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

Tavola 3

Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI nel trimestre successivo, per classe dimensionale, provincia e settore di attività

(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE	9	60	31
PROVINCE			
Cosenza	9	57	34
Catanzaro	6	59	34
Crotone	8	57	36
Reggio Calabria	8	66	26
Vibo Valentia	12	59	29
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio ingrosso e di autoveicoli	1	71	27
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	31	28	41
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	3	87	10
Mense e servizi bar	6	52	43
Informatica e telecomunicazioni	3	69	28
Servizi avanzati	18	58	24
Servizi alle persone	5	70	25
Altri servizi	6	45	49
CLASSE DIMENSIONALE			
Imprese 1-49 dipendenti	10	57	33
Imprese 50 dipendenti e oltre	6	66	28

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

Tavola 4

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia geografica, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione % risposte delle imprese)

CALABRIA**4° trimestre 2012**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	40	50	8	2
PROVINCE				
Cosenza	43	45	10	2
Catanzaro	38	54	6	1
Crotone	34	58	5	3
Reggio Calabria	41	50	7	3
Vibo Valentia	36	54	9	2
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio ingrosso e di autoveicoli	34	46	16	4
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	33	53	12	1
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	24	58	13	5
Mense e servizi bar	13	78	7	2
Informatica e telecomunicazioni	53	45	0	2
Servizi avanzati	38	56	6	0
Servizi alle persone	35	59	4	3
Altri servizi	67	32	1	0
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-49 dipendenti	33	54	10	3
Imprese 50 dipendenti e oltre	55	42	3	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

Tavola 5

Andamento degli investimenti nel 2012 rispetto all'anno precedente e principale destinazione degli stessi, per provincia, settore e classe dimensionale

(incidenze % imprese investitrici sul totale e distribuzioni % delle risposte delle imprese investitrici)

CALABRIA

4° trimestre 2012

	Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2012 (% su totale imprese)	Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente			Destinazione degli investimenti*								
		Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
TOTALE	30	61	16	24	25	17	4	0	0	12	17	21	7
PROVINCIA													
Cosenza	34	68	17	16	20	15	0	0	0	10	18	33	6
Catanzaro	28	67	16	17	40	13	2	0	0	9	15	19	7
Crotone	32	57	19	24	26	7	9	0	0	19	16	20	9
Reggio Calabria	28	50	9	41	24	26	7	0	0	15	16	4	8
Vibo Valentia	27	47	29	25	17	19	7	1	0	17	17	22	3
SETTORI DI ATTIVITA'													
Commercio ingrosso e di autoveicoli	8	81	16	3	35	3	6	0	0	0	0	38	43
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	34	54	46	0	2	30	16	0	0	0	0	52	0
Trasporto movim.merci logistica e serv.	60	32	3	65	32	18	2	0	0	47	1	1	2
Mense e servizi bar	4	4	96	0	0	0	21	0	0	0	0	79	0
Informatica e telecomunicazioni	2	0	0	100	0	0	0	0	0	0	100	0	0
Servizi avanzati	22	36	36	28	24	28	0	0	0	0	36	28	0
Servizi alle persone	28	64	18	19	21	4	0	0	0	0	0	51	24
Altri servizi	45	88	5	7	32	18	1	0	0	2	47	0	0
CLASSE DIMENSIONALE													
Imprese 1-49 dipendenti	23	55	24	21	23	16	7	0	0	9	14	27	10
Imprese 50 dipendenti e oltre	45	67	7	27	28	17	0	0	0	15	20	15	5

* La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Calabria

**APPENDICE -
CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA
(ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE**

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

COSTRUZIONI

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	47.11.3 <i>Discount di alimentari</i> 47.11.4 <i>Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari</i> 47.11.5 <i>Commercio al dettaglio di prodotti surgelati</i> 47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	47.19.2 <i>Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici</i> 47.19.9 <i>Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari</i> 47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE 47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	47.11.1 <i>Ipermercati</i> 47.11.2 <i>Supermercati</i> 47.19.1 <i>Grandi magazzini</i>

'ALTRI' SERVIZI

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	45 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 47.3 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	55 ALLOGGIO (Alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze, campeggi) 56.1 <i>RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE</i> 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Trasporto movimentazione merci logistica e servizi connessi	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Mense e servizi bar	56.2 <i>FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE</i> 56.3 <i>BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA</i>
Informatica e telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63.1 <i>ELABORAZIONE DEI DATI, HOSTING E ATTIVITÀ CONNESSE; PORTALI WEB</i>

'ALTRI' SERVIZI

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Servizi avanzati	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
Servizi alle persone	58 ATTIVITÀ EDITORIALI 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 63.9 ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE 75 SERVIZI VETERINARI 85 ISTRUZIONE 86 ASSISTENZA SANITARIA 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Altri servizi alle imprese e alle persone	36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI 64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE 68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA